	EMAS	Pag.1 di 45
	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev.2 Del 21.06.2022



DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Riferimento:
Regolamento EU 1221/2009 del 25/11/2009 (EMAS) e le modifiche apportate agli allegati I, II e III del Regolamento CE 1505/2017 del 28/08/2017 e il Regolamento (UE) 2018/2026 del 19 dicembre 2018.

N. Rev.	Data Aggiornamento	Sintesi della Modifica
0	15/01/2018	Prima Stesura
1	11/03/2021	Revisione
2	21/06/2022	Revisione a seguito inserimento dell'analisi energetica e Aggiornamento consumi


		Firma
Emesso	Rappresentante Direzione Per EMAS	Marcella Chicchiani
Approvato da	Alta Direzione	Sergio Chicchiani




Indice


1.	Chi siamo.....	4
1.1	Una breve descrizione.....	4
2.	L'Organizzazione.....	8
3.	I nostri stakeholders: i partner per una crescita continua.....	10
4.	Ecogestione e audit ambientale: lo scopo ed il campo di applicazione dell'EMAS.....	11
5.	La politica ambientale e l'integrazione con i vari sistemi.....	12
5.1	La politica per la qualità ambientale.....	12
5.2	Il Sistema Integrato di Gestione.....	14
5.3	Contesto ambientale.....	14
5.4	Inquadramento territoriale.....	14
5.4	Legislazione ambientale.....	20
6.	Analisi degli aspetti ambientali.....	20
6.1	Analisi del ciclo produttivo.....	20
6.2	Materie prime e materiale ausiliario.....	20
6.3	Attività del ciclo produttivo.....	20
6.4	Strutture e mezzi.....	21
6.5	Materiali in uscita, emissioni e scarti.....	21
6.6	Ciclo dell'acqua.....	22
6.7	Risorse Energetiche.....	22
7.	Definizione degli aspetti ambientali e di significatività.....	22
7.1	Identificazione degli aspetti ambientali connessi alle attività.....	22
7.2	individuazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti e scelta di quelli più significativi.....	23
7.3	Aspetti ambientali.....	23
7.4	Metodologia per la valutazione della significatività degli aspetti ambientali.....	23



	EMAS	Pag.3 di 45
	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev.2 Del 21.06.2022

7.5	Aspetti Ambientali significativi – Impatti diretti	27
7.6	Aspetti Ambientali significativi – Impatti indiretti	29
7.7	Conclusioni	30
	Energia	34
	Acqua	38
	Materia	39
	Rifiuti	39
	Uso del suolo	40
	Emissioni	40
	Biodiversità	41
	I traguardi futuri ed i passi per raggiungerli	42
	Gli obiettivi selezionati	43
	Aggiornamento e Convalida	45



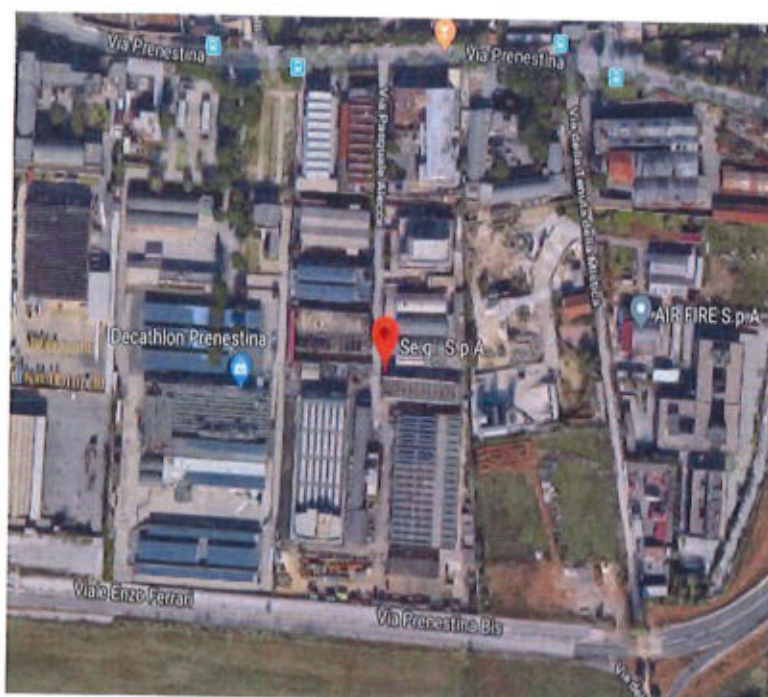

	EMAS	Pag.4 di 45
	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev.2 Del 21.06.2022

1. Chi siamo

1.1 Una breve descrizione

La SE.GI. è una società per azioni con sede legale in Roma, alla Via Pasquale Alecce, 50 (traversa di Via Prenestina), dove si trovano gli uffici amministrativi, una vasta area adibita a deposito e ricovero mezzi (all'aperto) e un'officina meccanica e ferroviaria per lavori di manutenzione sui mezzi di proprietà della società.

L'azienda nasce nel 1976 da un gruppo di imprenditori già operanti nel settore edile da decenni.




Negli anni l'azienda si è specializzata in lavori edili e di manutenzione del verde per il settore ferroviario, in particolare con attività di sistemazione agraria, forestale e del verde, lavori di sfalcio e taglio meccanico della vegetazione, consolidamento terreni e bonifica di fossi, argini e canali di scolo. Nell'ottica di offrire un servizio sempre più completo ai clienti l'azienda ha, inoltre, attivato negli ultimi tempi anche l'attività di trasporto dei rifiuti dalla stessa prodotti nel corso delle menzionate attività, ottenendo le iscrizioni all'Albo nazionale gestori ambientali, nel 2014 acquisisce anche la qualifica di fornitore autorizzato da parte di RFI per la manutenzione dei mezzi d'opera circolanti su rotaia.

La SE.GI. S.p.a. vanta oggi un portafoglio clienti di indubbio prestigio, annoverando tra essi:

- Rete Ferroviaria Italiana (RFI) di Roma e Ancona,
- Grandi Stazioni S.p.A.,
- Trenitalia S.p.A.,
- ITAL FERR S.p.A.,
- NTV S.p.a. (Nuovo Trasporto Ferroviario),
- Fondazione ENASARCO, TERNA S.p.a.,



	EMAS	Pag.5 di 45
	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev.2 Del 21.06.2022

- Comune di Roma,
- Provincia di Roma,
- Autorità portuale di Civitavecchia, A.S.L. Roma,
- Caritas Diocesana,
- Aeronautica Militare VIII° dir. Genio Campale,
- Esercito Italiano VIII° dir. Genio Militare etc.

L'azienda è composta, ad oggi, da circa 80 dipendenti, la dott.ssa Marcella Chicchiani, addetta ai servizi amministrativi, risulta altresì identificata quale Responsabile del Sistema di Gestione Integrato e rappresentante della Direzione per l'EMAS.

Il ciclo di lavorazione presso gli uffici si sviluppa su cinque giorni a settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00

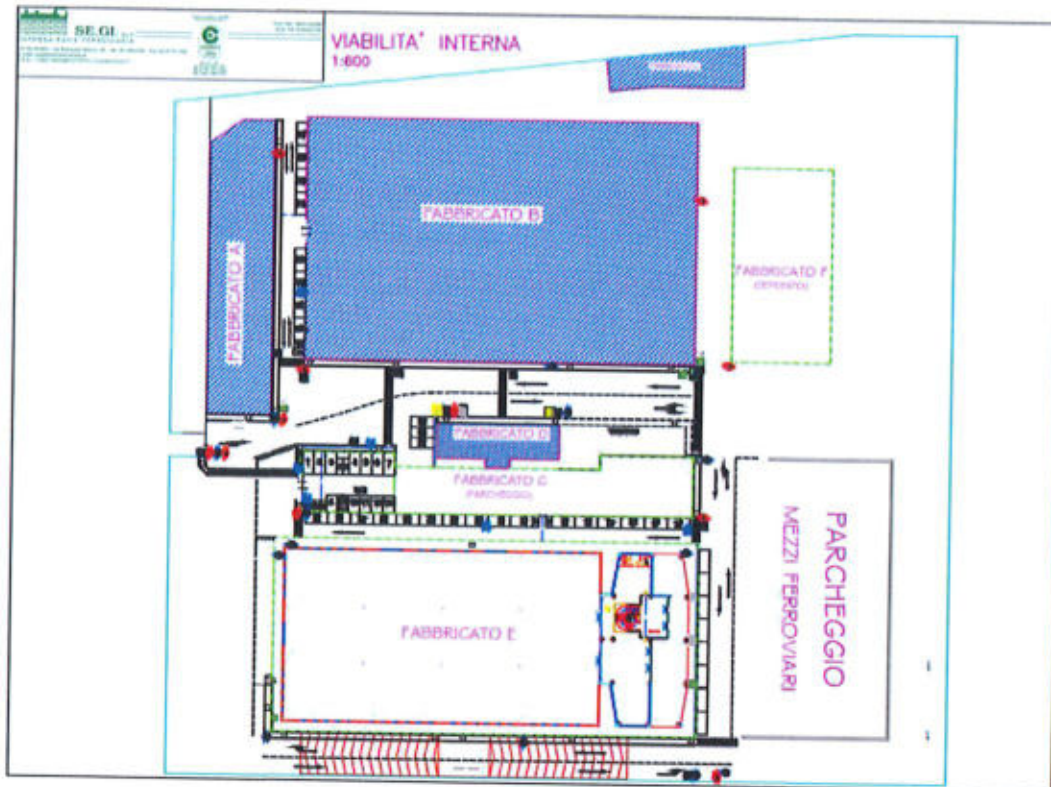
La sede si compone di un capannone che, si sviluppa su tre piani, dove sono distribuiti gli uffici direzionali, amministrativi, commerciali e tecnici, ogni piano ha una superficie di circa 300 mq. Attigui al capannone ci sono l'officina, il deposito mezzi, la zona per lo stoccaggio dei materiali e un piazzale esterno di cui 3000 mq coperti più parcheggi nonché, deposito temporaneo dei rifiuti provenienti dalle attività di cantiere (scarrabili distinti per tipologie di rifiuti) di cui la SE.GI. S.p.A. è affittuaria.

Nella stessa sede ci sono, inoltre, spazi affittati ad altre aziende.

L'immobile dove sono esercitate tutte le attività amministrative e d'ufficio, in possesso del permesso a costruire n. 235/2004 mod. da variante di cui al premesso n. 826 del 27 luglio 2006, per l'esecuzione dei lavori di demolizione di parte di un edificio industriale e realizzazione di nuovo edificio industriale.

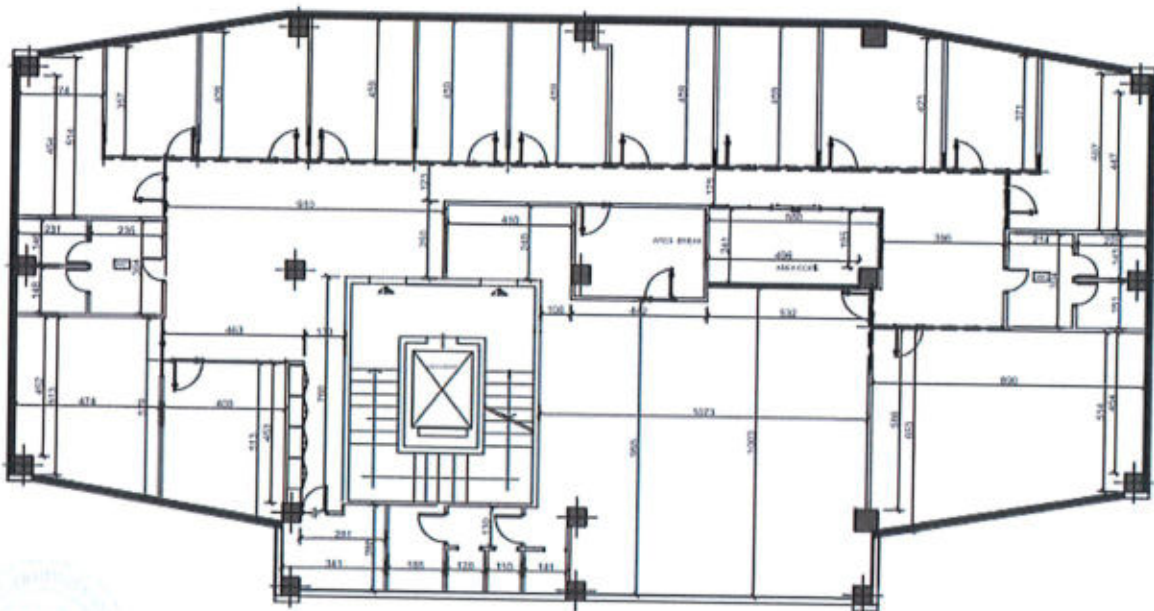
Di seguito una planimetria generale del capannone e del piazzale.





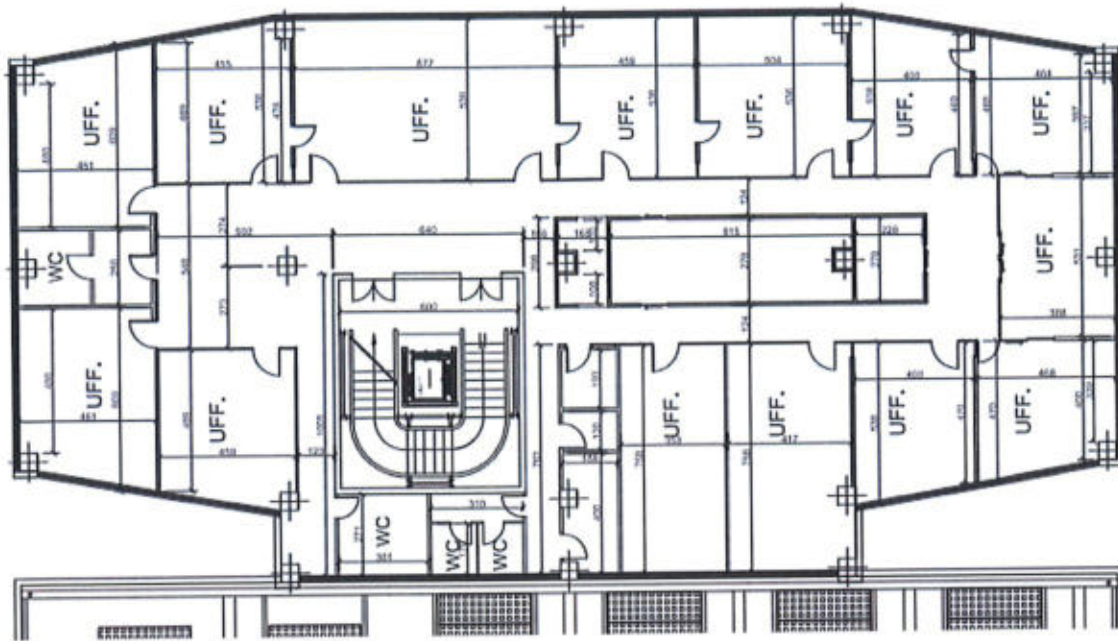
PIANTA PIANO 1°

SCALA 1:100



PIANTA PIANO 2°

SCALA 1:100




ISCRIZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI

La Se.Gi. S.p.a. effettua trasporto di rifiuti speciali non pericolosi sia per conto proprio che per terzi è possesso delle categorie dell'Albo Gestori Nazionali Ambientali:

Categoria	Note
2bis	Produttori di rifiuti propri non pericolosi
10a classe E	Attività di bonifica di beni contenenti amianto
10b classe D ed E	Attività di bonifica di beni contenenti amianto effettuata sui seguenti materiali: materiali d'attrito, materiali isolanti: pannelli, coppelle, carte e cartoni, tessuti, materiali spruzzati, stucchi, smalti, bitumi, colle, guarnizioni, altri materiali isolanti, contenitori a pressione, apparecchiature fuori uso, altri materiali incoerenti contenenti amianto
4	Raccolta e trasporto di rifiuti speciali
8 classe D	Intermediazione e commercio di rifiuti
9 classe C	Bonifica di siti

La SE.GI. S.p.A. è in possesso delle certificazioni per le seguenti norme di riferimento:
 UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 45001:2018, UNI EN ISO 39001:2012, Uni EN ISO 5000,UNI EN ISO 37001:2016




	EMAS	Pag.8 di 45
	DICHIARAZIONE AMBIENTALE	Rev.2 Del 21.06.2022

Inoltre è iscritta al Registro Nazionale Gas Fluoruranti ad effetto serra limitatamente al Reg(UE) 2015/2067 e Reg (CE) n. 304/2008 con numero di certificato n. 303i-1611027 ed è in possesso delle abilitazioni per gli impianti D.M. 37/2008 per le lettere A, B, C, D, E, G.

Tabella 1 Dati Anagrafici di SE.GI. S.p.A.

Indirizzo Sede Legale	Roma (RM) via Pasquale Alecce n.50 - 00155
Numero REA	RM - 408318
Partita IVA	01060421003
Indirizzo PEC	11084.rm00@postpec.cassaedile.it
Addetti al 30/09/2020	75
Codice ATECO	43.12

2. L'Organizzazione

In particolare, il **Rappresentante della Direzione** per le questioni strettamente ambientali è la Dott.ssa Marcella Chicchiani nominata dall'Amministratore Unico in data 11/03/2021

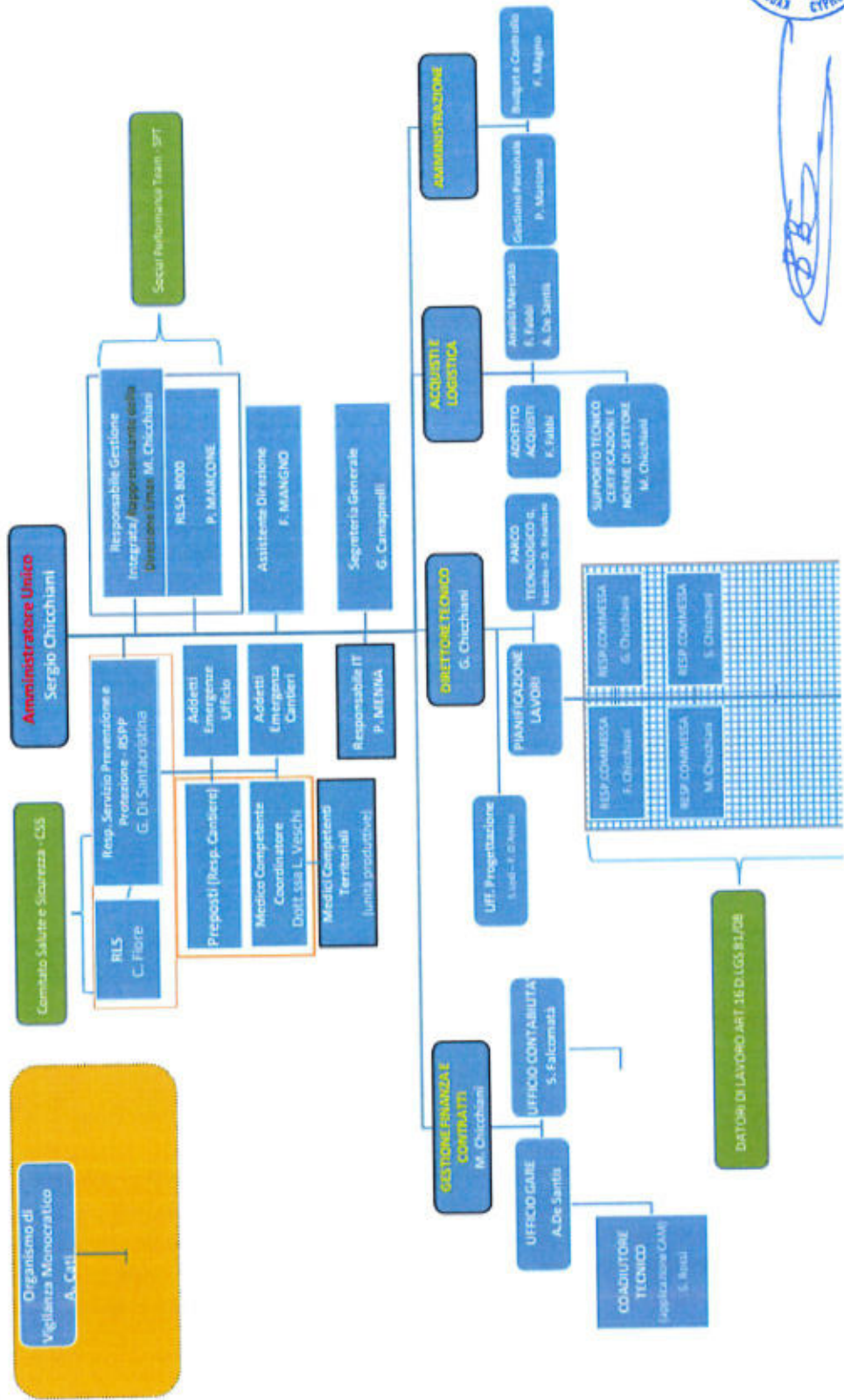
La figura del Rappresentante della Direzione è di fondamentale importanza poiché essa ha lo scopo di collaborare con la direzione nel coordinamento e controllo della documentazione del Sistema di Gestione, affinché essa sia conforme con le norme di riferimento e coerente con i processi dell'Organizzazione. Il Rappresentante della Direzione si occupa anche del coordinamento della comunicazione informativa interna ed esterna all'azienda e con le parti interessate e di collaborare con la direzione nell'applicare efficacemente le indicazioni contenute nel Regolamento EU 1221/2009 del 25/11/2009 (EMAS) e le modifiche apportate agli allegati I, II e III del Regolamento CE 1505/2017 del 28/08/2017 e il Regolamento (UE) 2018/2026 del 19 dicembre 2018.

La scelta di conferire la carica sopra descritta alla Dott.ssa Chicchiani è stata presa a seguito di apposita riunione da cui sé emerso:


- L'alto livello organizzativo e di gestione dei sistemi della Dott.ssa Chicchiani;
- La trasversalità delle questioni ambientali propriamente definite e le questioni relative a sicurezza sul luogo di lavoro, etica sociale e gestione dei sistemi;
- La volontà aziendale di non disperdere ed allungare la catena decisionale riguardante le questioni ambientali.




Figura 1 Organigramma aziendale. Aggiornamento del 11/03/2021 a seguito dell'implementazione della figura del Rappresentante della Direzione per le questioni ambientali.



(Handwritten signature)

	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.10 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

3. I nostri stakeholders: i partner per una crescita continua

I nostri *stakeholders*, ovvero coloro che hanno interesse nell'andamento della nostra attività, sono principalmente:

- Fornitori;
- Dipendenti;
- Clienti;
- Enti di controllo.

In Tabella 2 sono riportate le loro esigenze: in particolare si è focalizzata l'attenzione sulle loro aspettative esplicite ed implicite in considerazione della stretta correlazione tra quest'ultime e le esigenze dimostrate. L'analisi viene riportata tal quale a seguito di attività di brainstorming avvenuta con la leadership aziendale, ossia vengono riportate tutte le aspettative riscontrate indipendentemente dall'attuazione di procedure e processi atti al loro recepimento all'interno del Sistema di Gestione Integrato (SGI).


Tabella 2 Analisi delle parti interessate per il SGI ed EMAS.

Parte Interessata	Aspettative implicite	Aspettative Esplicite
Fornitori di beni e servizi	Essere pagato secondo contratto	Essere pagato attraverso acconto
	Rispetto delle tempistiche concordate	
	Facilità di accesso al deposito/ufficio da rifornire	
	Tempi di attesa brevi per lo svolgimento delle pratiche burocratiche	
Dipendenti	Rispetto del contratto di lavoro	Miglioramento del trasporto verso il cantiere/posto di lavoro
	Correttezza degli importi e della tempistica di pagamento	
	Continuità del rapporto di lavoro	
	Ambiente sano dove lavorare	
Clienti	Rispetto della tempistica di consegna rispetto al contratto stipulato	Certificazioni specifiche in grado di assicurare il miglior svolgimento dei lavori
Ente di controllo	Rispetto della normativa cogente	

Seppur non ci sia possibile valutare gli impatti ambientali che derivano dall'utilizzo da parte del cliente della nostra opera, possiamo però coinvolgere i nostri fornitori e dipendenti per ampliare e mettere in atto tutte quelle buone pratiche che riducono gli impatti derivanti dalle procedure quotidiane.

Per tale motivo, inviamo, sia ai per i dipendenti che ai nostri partner, a cadenza stabilita, un'informativa circa il regolamento EMAS e le buone pratiche da tenere e rispettare quando tali stakeholders si interfacciano con la nostra azienda (Figura 2).



	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag. 11 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022



 <p>INFORMATIVA AI FORNITORI EMAS Rev. 0 del 11/03/2021 Pag. 1 di 1</p> <p>Gentile fornitore,</p> <p>SE.GI SpA ha deciso di adottare la procedura di gestione "Eco-Management and Audit System" (EMAS) come parte inscindibile del proprio sistema che si dedica per qualche secondo alla lettura di questa informativa al fine di garantirvi di poter contare su un partner che si impegna a migliorare l'ambiente e l'azienda che li circonda.</p> <p>L'Eco-Management and Audit System (EMAS) è uno strumento volontario creato dalla Comunità Europea al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni (private, enti pubblici, ecc) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale.</p> <p>Al fine di valutare le proprie prestazioni ambientali, il Regolamento introduce degli indicatori chiamati "oggetti ambientali":</p> <ul style="list-style-type: none"> • efficienza energetica; • efficienza dei materiali; • rifiuti; • emissioni; • acqua. <p>Al fine di migliorare le proprie prestazioni ambientali, <u>adottiamo insieme alle attività in corso una politica ed un sistema di gestione basati sul continuo miglioramento</u>.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Abbiamo adottato un'analisi ambientale basata sui dati da comparare con quelli dei migliori impianti (oggetti ambientali) del settore della nostra attività (oggetti simili) e quali siano quelli derivate dall'attività di supporto, senza limitare il campo di paragoni (oggetti simili); - Abbiamo implementato sistemi di gestione con particolare focus sugli impianti ambientali; - Cerchiamo la partecipazione attiva di tutti i nostri dipendenti soprattutto attraverso l'adozione del loro partecipazione nei comitati di gestione ambientale; - Forniamo i dipendenti con la formazione adeguata al ruolo che svolgono con una frequenza non inferiore ad una volta all'anno (o a richiesta) di lavoro ad alle attività; - Continuamente teniamo sotto controllo e sotto aggiornamento il nostro modo di gestire l'ambiente; - Abbiamo istituito e produciamo un sistema di monitoraggio per i fornitori e società di; <p><small>Documenti di proprietà della SE.GI SpA. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato.</small></p>	 <p>INFORMATIVA AI FORNITORI EMAS Rev. 0 del 11/03/2021 Pag. 1 di 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - Produrremo ogni anno una dichiarazione ambientale per capire l'andamento dei nostri impianti e dei nostri comitati di gestione e dei nostri comitati di miglioramento in campo. <p>Per tenere il sistema sempre vivo ed attivo, cerchiamo il coinvolgimento di tutti, anche dei nostri partner esterni con la nostra rete di <u>sostenibilità diffusa ed ampia</u>. L'esperienza ci ha dimostrato che i sistemi di gestione in grado di coinvolgere attivamente tutti i soggetti possono essere i più efficaci e sufficienti.</p> <p><u>È importante che tutti considerino il loro impegno a favore dell'ambiente come una missione, ma come un'opportunità per migliorare le proprie condizioni di lavoro e poter andare fieri di lavorare in un'organizzazione o come partner di una organizzazione rispettosa dell'ambiente.</u></p> <p>A tal fine, il Vostro ruolo come FORNITORI risulta essere indispensabile, non solo nel miglioramento delle politiche adottate dall'azienda, ma anche nella collaborazione di parte dispositiva e di supporto attraverso i propri servizi e risorse che possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare alcuni imballaggi; - Sottoporre gli imballaggi di ricambio recuperabili e riciclabili con imballaggi facilmente recuperabili/riciclabili; - Evitare di stampare documentazione che potrebbe essere trasmessa per email anche senza viale; - Informare i propri dipendenti sulle buone pratiche ecologicamente sostenibili (risparmio dell'energia quando non in uso, regolazione della temperatura del climatizzatore massima 19 gradi in caso di rispetto alla temperatura ambiente, ecc.); - Etc. <p>Gli obiettivi principali della Vostre azienda e dei principi e al fine di ricercare le quali potrete aderire agli nostri valori, vi chiediamo di verificare la presenza contrattualmente <u>per via telematica</u>.</p> <p>In caso di necessità, su qualsiasi richiesta di chiarimento non esitate a contattarci durante l'orario di ufficio.</p> <p>L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.</p> <p>Roma, il 11/03/2021 Diana AU</p> <p><small>Documenti di proprietà della SE.GI SpA. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato.</small></p>
--	---

Figura 2 Esempio di Informativa rilasciata ai Partner

4. Ecogestione e audit ambientale: lo scopo ed il campo di applicazione dell'EMAS

Il sistema di Ecogestione ed Audit Ambientale è denominato EMAS ed è stato istituito dal Regolamento (CE) n. 1221/2009, i cui allegati I, II, III sono stati modificati dal Regolamento UE 1505/2017 e all. IV dal Regolamento 2026/2018.

Il sistema è volontario e ha lo scopo di promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali delle organizzazioni mediante l'istituzione e l'applicazione di sistemi di gestione ambientale, la valutazione sistematica, obiettiva e periodica delle prestazioni di tali sistemi, l'offerta di informazioni sulle prestazioni ambientali, un dialogo aperto con il pubblico e le altre parti interessate ed infine con il coinvolgimento attivo ed un'adeguata formazione del personale da parte delle organizzazioni interessate (art.1).

Il documento qui presentato, ovvero la Dichiarazione Ambientale, è parte integrante del sistema EMAS al fine di fornire un'informazione generale al pubblico e ad altre parti interessate.

Un'importante fase del sistema di gestione è la definizione dello scopo e del campo di applicazione: risulta chiaro che solo dopo aver chiarito quali processi e siti valutare, e quindi successivamente certificare, sia possibile effettuare analisi ambientali e valutazione degli indicatori in relazione allo stesso scopo ed agli specifici siti di interesse. La circoscrizione così descritta è definita dallo scopo e dal campo di applicazione del sistema.

In Tabella 3 vengono riportate le informazioni necessarie alla circoscrizione del sistema EMAS.





	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.12 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

Tabella 3 Scopo e Campo di applicazione EMAS per SE.GI. S.p.A.

SCOPO
<p>Manutenzione di edifici. Consolidamento e opere speciali di fondazione. Manutenzione di opere infrastrutturali connesse alla rete ferroviaria. Installazione di impianti elettrici. Manutenzione di impianti idrosanitari. Esecuzione di interventi di sfalcio, diserbamento chimico, meccanico e trattamento igniritardante. Bonifica ambientale. Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi. Servizi di manutenzione di mezzi d'opera circolanti su rotaia.</p>

5. La politica ambientale e l'integrazione con i vari sistemi

La nostra Politica si basa su quattro capisaldi, ossia **qualità, sicurezza sul lavoro, etica sociale** e, non per ultimo, la **qualità ambientale**. I quattro capisaldi risultano essere tra loro strettamente correlati sicché, ad esempio, le buone pratiche di gestione per la sicurezza del lavoro si rilevano utili anche per diminuire gli impatti ambientali derivanti da un uso improprio di macchinari o derivanti da situazioni emergenziali.

Il documento di Politica Aziendale è attualmente aggiornato al 11 Marzo 2021 con l'integrazione di obiettivi e traguardi riguardanti la riduzione degli impatti ambientali.

In questo capitolo mettiamo in evidenza schematica la politica riguardante il caposaldo della qualità ambientale.

5.1 La politica per la qualità ambientale

La direzione di **della SE.GI. S.p.A.** per guidare efficacemente le proprie attività verso il miglioramento continuo, e garantire che l'attività dell'azienda sia svolta nella tutela dell'Ambiente, non solo in termini conservativi, ma come valorizzazione dello stesso, ha stabilito un suo impegno specifico di Politica Ambientale, di seguito esposta.

Obiettivi Ambientali

SE.GI. Sp.A. pone il proprio impegno in materia ambientale al pari di tutte le altre esigenze di tipo gestionale - organizzativo. Periodicamente e sistematicamente:

- **pianifica e mette in atto gli obiettivi ambientali e i relativi traguardi.** La pianificazione è attuata annualmente o in caso di cambiamento del parco macchine o in presenza di modifiche normative che possano gravemente interferire con l'attività;
- **controlla con continuità** l'andamento di tali programmi, apportando, se necessario, le opportune azioni correttive. Tali azioni vengono attuate a seguito di appropriata valutazione interna e completamente attuate dopo periodo di prova durante il quale le stesse vengono monitorate costantemente;

Impegno alla protezione ambientale

L'azienda si impegna a tutelare e proteggere l'Ambiente valutando la gestione (o le modifiche) dei propri processi produttivi al fine di:

- **ridurre ogni forma di impatto ambientale considerato significativo** La riduzione viene quantificata attraverso gli indicatori di performance che vengono valutati periodicamente;




Impegno al rispetto della normativa cogente

- **ottimizzare l'utilizzo di risorse energetiche**, evitando gli sprechi attraverso formazione continua, e utilizzando le migliori tecnologie disponibili a costi accessibili;
 - **orientarsi su forme di energia alternativa** e a basso impatto ambientale e/o rinnovabili;
- Nel rispetto di leggi, regolamenti, ordini e discipline SE.GI. S.p.A. a come obiettivo primario la **promozione dei livelli di qualità della vita umana**, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il *miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali*.

Il rispetto della normativa cogente viene valutato periodicamente attraverso apposito registro e/o scadenziario.

L'azienda:

- **ricerca un dialogo aperto con il pubblico e le parti interessate** al fine di far comprendere gli impatti ambientali delle attività e i propri principi ambientali
- **tiene in considerazione le richieste degli stakeholders e dei partners** cercando il giusto compromesso per il miglioramento dei proprio indici di performance;

Comunicazione

- **Informa con costanza le parti interessate** attraverso apposita modulistica circa i propri progressi ambientali;
- **coopera con le autorità pubbliche** nel gestire possibili situazioni di emergenza al fine di ridurre al minimo gli impatti sull'ambiente;
- **La politica ambientale viene** esposta sul sito ufficiale ed in bacheca aziendale facilmente fruibile;
- **Presso ogni cantiere vengono esposti i punti salienti della politica** riguardante il sito specifico.

Coinvolgimento del personale e degli stakeholder


L'Organizzazione si impegna a rendere i propri dipendenti, collaboratori e tutte le parti interessate in genere, **consapevoli dei rischi ambientali** connessi con le attività operative al fine di metterli in condizione di operare responsabilmente e consapevolmente.

Viene **promosso lo sviluppo professionale** mediante interventi formativi, addestramento e sensibilizzazione della propria forza lavoro rispetto alle tematiche ambientali.

Miglioramento Continuo

SE.GI. Sp.A. si pone come obiettivo permanente il **miglioramento continuo** delle prestazioni del proprio Sistema di Gestione Ambientale. La preliminare valutazione degli impatti ambientali connessi ai processi aziendali, le attività di verifica, interna ed esterna, e il riesame della Direzione sono gli strumenti che l'organizzazione mette in atto per migliorarsi costantemente.

Gli obiettivi EMAS sono stabiliti in relazione agli andamenti aziendali, agli impatti ed all'analisi delle performance ambientali. Il raggiungimento di un obiettivo è valutato numericamente attraverso uno o più indicatori: quest'ultimi si basano sulle prestazioni ambientali e sono modellati affinché possano rispecchiare la politica sopra descritta.

	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.14 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

È importante sottolineare che la scelta delle linee aziendali, ossia la politica, avviene attraverso un ciclo continuo di miglioramento seguendo il famoso ciclo di Deming (*Plan – Do – Check – Act*): per tale motivo, anche gli obiettivi potranno evolversi in dipendenza dall'evoluzione dell'azienda stessa.

Nel caso dell'EMAS, gli indicatori per la valutazione degli obiettivi verranno presentati a seguito della valutazione delle prestazioni ambientali degli ultimi anni.

5.2 Il Sistema Integrato di Gestione

Attualmente abbiamo sviluppato, messo in atto e migliorato un Sistema di Gestione Integrato ai sensi delle norme ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 37001, ISO 39001 e SA 8000. L'ultima integrazione è avvenuta per l'adesione volontaria alla normativa EMAS.

Nell'ottica di una perfetta applicazione del sistema di gestione sono state definite delle procedure per il corretto controllo e monitoraggio delle prestazioni aziendali, documentando in maniera efficiente gli aspetti di qualità, sicurezza ed ambiente connessi alla realtà aziendale. Tutti documenti di sistema, (Procedure, Manuale, Istruzioni e Moduli), vengono gestiti attraverso il server aziendale agevolando il processo di diffusione e condivisione tra il personale ed e siti.

Il sistema di gestione prevede audit interni programmati, definite nell'apposito documento, Programma di Audit, definito annualmente all'interno del Riesame della Direzione; la società si avvale durante l'anno solare di supporto esterno per svolgere attività di audit finalizzata al controllo e ed il monitoraggio del sistema di gestione. Il responsabile del sistema di gestione si occupa di formare il personale interno sulle attività da eseguire per il corretto mantenimento del sistema di gestione.

5.3 Contesto ambientale

Per l'analisi degli impatti ambientali e capire le interazioni tra i processi dell'azienda e l'ambiente esterno, è stata effettuata un'analisi del contesto ambientale in cui operiamo.

Particolare interesse è posto sui fattori ambientali che interessano la produttività dell'azienda e che dallo stesso processo possono essere impattati in termine di qualità e di quantità di risorse disponibili. In questo paragrafo verrà quindi esposto un inquadramento territoriale rispetto all'area dove sono ubicati uffici, deposito in affitto a nome di **SE.GI. S.p.A.** gli aspetti legati ai fattori ambientali per i vari cantieri devono essere valutati in maniera sito-specifica in corrispondenza delle commesse accettate e/o vinte.

L'analisi del contesto ambientale è indispensabile per la comprensione della fragilità del contesto in cui operiamo: di fatto un impatto potrebbe avere diversa significatività se esso è stato prodotto in zona urbana oppure in una zona protetta o ricadente nella rete NATURA 2000.


La destinazione urbanistica del sito descritto è di tipo industriale.

5.4 Inquadramento territoriale

La SE.GI. S.p.a. è situata in zona commerciale adiacente alla Via Prenestina, in prossimità del Grande Raccordo Anulare (G.R.A.) di Roma, zona sud-est di Roma. La prossimità del lotto industriale alla Via Prenestina consente all'organizzazione di ottimizzare i collegamenti, essendo facilmente raggiungibile dal menzionato G.R.A. e, quindi, con rapido accesso a tutte le vie consolari e agli assi autostradali. Ne consegue una minimizzazione degli impatti ambientali delle attività svolte, in particolare relativamente agli aspetti (indiretti) correlati alle attività di trasporto, considerando, peraltro, la consueta pratica di parcheggiare i mezzi da lavoro presso i cantieri del caso.

Dal punto di **vista geologico**, Il territorio del Comune di Roma si estende per circa 1.200 Km², in considerazione dell'ampiezza del territorio comunale romano e delle notevoli differenze geomorfologiche che vi si riscontrano, l'intero territorio è stato suddiviso in 6 zone:




	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.15 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

- zona orientale
- delta e piana del Tevere
- zona sud-occidentale
- zona nord-occidentale
- zona nord-orientale

L'area in cui sorge la città di Roma è caratterizzata da una complessa storia geologica, legata all'evoluzione geodinamica dell'area mediterranea tuttora in corso, che ha determinato un assetto del territorio molto articolato. Da un punto di vista geologico-strutturale l'area romana è legata all'evoluzione del margine tirrenico che a partire dal Pliocene viene interessato da un progressivo processo di rifting, che porta ad un notevole assottigliamento crostale, a causa di tale processo l'intera area viene sommersa da un mare piuttosto profondo, dal quale emergevano alti strutturali rappresentati dalle isole del Monte Soratte e dei Monti Cornicolani, in cui si accumulava nel tempo una potente serie di terreni prevalentemente argilloso-marnosi dello spessore di diverse centinaia di metri.

A sud e ad est di Roma si hanno prevalentemente i prodotti vulcanici legati all'attività dei Colli Albani, mentre a nord e a ovest quelli dei numerosi centri eruttivi dei Sabatini (Baccano, Bracciano, Sacrofano, Trevignano e molti altri centri minori).

http://www.urbanistica.comune.roma.it/images/uo_urban/prg_vigente/prg_g9_2_00.pdf



Dal punto di **vista sismico**, la regione Lazio, ha approvato la riclassificazione sismica in Giunta Regionale Il 22 Maggio 2009, con la DGR n.387 recante "Nuova Classificazione Sismica della Regione Lazio".

Il rischio sismico si definisce come l'insieme dei possibili effetti che un terremoto di riferimento può produrre in un determinato intervallo di tempo, in una determinata area, in relazione alla sua probabilità di accadimento ed al relativo grado di intensità.


La determinazione del rischio è legata a tre fattori principali: la pericolosità, l'esposizione e la vulnerabilità.

La normativa vigente da competenza alle regioni sulla classificazione sismica del proprio territorio.

Al fine di mitigare il rischio sismico, lo Stato con apposite Ordinanze, a cura del Dipartimento Protezione Civile Nazionale, finanzia interventi strutturali (su edifici strategici e su edifici privati) e non strutturali (Microzonazione sismica e Condizioni Limite per l'Emergenza).

La Microzonazione Sismica, cioè la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e l'individuazione dei possibili effetti indotti dallo scuotimento, è uno strumento di prevenzione e riduzione del rischio sismico particolarmente efficace se realizzato e



	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.16 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

applicato in fase di pianificazione urbanistica. Costituisce, quindi, un supporto fondamentale agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale (previsionali e attuativi) per indirizzare le scelte urbanistiche verso quelle aree a minore pericolosità sismica.

Nella Regione Lazio, ai sensi della DGR n. 545/10, la Microzonazione Sismica è obbligatoria, per il Livello 1 su tutto il territorio comunale, per il Livello 2 per tutti i Piani Urbanistici Attuativi, mentre per il Livello 3 sulle zone suscettibili di instabilità, per gli Edifici Strategici o Rilevanti, sulle aree che a seguito del Livello 2 richiedono il Livello superiore.

Dal punto di vista idrogeologico, Con la Legge Finanziaria 2010 (articolo 2 comma 240 Legge 23 dicembre 2009, n. 191) sono state assegnate complessivamente risorse per 1.000 milioni di euro a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, individuate dalla Direzione Generale competente del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti le Autorità di Bacino e il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Come previsto dalla stessa legge, la Regione Lazio ha approvato (DGR n. 313 del 23/6/2010 e DGR n. 329 del 12/7/2010) lo schema di Accordo di Programma con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, insieme con l'elenco degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico (allegato 1) e l'elenco degli interventi per la prevenzione dal rischio esondazione (allegato 2).

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/AMB_DGR_313_23_06_2010_Allegato_1_Tabella_degli_interventi.doc.xls


http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/AMB_DGR_313_23_06_2010_Allegato_2_Tabella_interventi_esondazioni.pdf

Tale incarico riguarda l'attuazione di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico previsti in accordi tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio e nello specifico:

1. Accordo di programma, sottoscritto in data 15/07/2010, finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Lazio;
2. Accordo Procedimentale per l'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico al fine di favorire l'adattamento ai cambiamenti di cui al D.D. prot. n. 341/CLE del 14 dicembre;
3. Fondo progettazione ex DPCM del 14 luglio 2016;
4. Piano stralcio 2019, relativo agli interventi immediatamente cantierabili individuati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (Delibera CIPE n. 35 del 24 luglio 2019).
5. Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Piano Operativo Ambiente (Delibera numero 55, del 01 Dicembre 2016).

In relazione alla **biodiversità**, è stata considerata la locazione regionale dei siti rientranti nella Rete Natura 2000, il Lazio possiede una spiccata varietà di ambienti e di paesaggi: il mare, le isole e le vette appenniniche, dai laghi costieri salmastri a quelli vulcanici e appenninici, dalle catene montuose che si affacciano sulla costa ai rilievi tufacei della maremma laziale e ai residui ecosistemi planiziali.




	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.17 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

A tale variabilità geografica corrisponde un grande patrimonio di biodiversità, sia in termini di habitat che di specie di flora e di fauna, e gran parte di questi valori naturali e paesaggistici sono oggi tutelati dal sistema delle aree naturali protette e dalla rete Natura 2000, che nel loro insieme interessano circa un quarto del territorio del Lazio.

Il Lazio è anche una delle regioni italiane più ricche di specie animali, dovuta a motivi di carattere zoogeografico ed ecologico. La sua posizione geografica, lungo il versante medio-tirrenico della Penisola, ha permesso la coesistenza di specie di diversa origine che la hanno occupata in tempi diversi (ad esempio le specie di provenienza settentrionale durante le glaciazioni del Quaternario). Secondo i dati raccolti nel progetto "Osservatorio sulla Biodiversità del Lazio" nel territorio regionale sono presenti poco meno del 50% delle oltre 56.000 specie italiane, tra invertebrati e vertebrati.

Negli ultimi anni l'Amministrazione si è dotata di alcuni strumenti utili alla conservazione di questo notevole patrimonio di biodiversità, tra questi, ha elaborato una Rete Ecologica Regionale del Lazio (REcoRd Lazio), ha istituito la Rete regionale di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna di interesse unionale (DGR n.497/2007), organizzata in un centro regionale (Focal point), in centri tematici (Topic center) e in una rete capillare di laboratori territoriali ubicati presso le aree protette regionali. Inoltre si è avvalsa dal 2005 al 2012 del supporto tecnico-scientifico di un Osservatorio Regionale per la Biodiversità del Lazio (OBL; DGR 336/2005) costituito dai diversi specialisti di tutte le università regionali.

Attualmente sono attive alcune reti regionali di monitoraggio su specifici taxa e vengono svolti progetti di conservazione della biodiversità, tra questi di particolare rilievo sono i progetti europei del programma LIFE, tra cui CSMON, Ponderat e ASAP.

La Regione Lazio ha promosso, realizzato e contribuito a numerosi studi e piani d'azione a scala regionale e interregionale rivolti al miglioramento delle conoscenze nei settori botanici e zoologici, e all'individuazione di strumenti di conservazione efficaci, tra i più rilevanti: l'atlante della flora vascolare del Lazio, l'atlante degli uccelli nidificanti, l'avifauna acquatica svernante, l'atlante regionale dei mammiferi, l'atlante della fauna alloctona, la carta della biodiversità ittica dei corsi d'acqua, i piani di azione sulla coturnice, la lepre italiana, il camoscio appenninico, l'orso bruno marsicano, gli studi sull'entomofauna xilofaga e saproxilica e sugli odonati e efemeroteri nelle aree protette. Tutti questi studi svolti sono consultabili e scaricabili dal sito ParchiLazio dalle sezioni Programmi e progetti e Pubblicazioni.

Le prime disposizioni normative della Regione Lazio in materia di conservazione della biodiversità, ancora vigenti e attualmente in corso di aggiornamento e revisione, riguardano la conservazione della flora erbacea ed arbustiva spontanea (LR 19 settembre 1974, n.61) e la tutela della fauna cosiddetta "minore" (LR 5 aprile 1988, n.18). Le norme che successivamente hanno tutelato in maniera più organica la biodiversità sono riportate nella sezione Parchi e Natura 2000.

A queste norme specifiche se ne aggiungono altre che seppur non rivolte specificamente alla conservazione della biodiversità, in parte contribuiscono alla gestione del patrimonio faunistico, floristico e vegetazionale. Si citano a questo riguardo le regolamentazioni sul prelievo venatorio attraverso le disposizioni contenute nella LR del 2 maggio 1995, n.17, sul prelievo alieutico, LR 7 dicembre 1990, n.87, sulla gestione delle risorse forestali. LR 28 ottobre 2002, n.39, e i successivi regolamenti attuativi. La sede dell'organizzazione non rientra in nessun sito facente parte della rete sopra citata.

Per quanto concerne la **qualità dell'aria**, a seguito delle analisi svolte dall'ARPALAZIO stato di qualità dell'aria del territorio regionale e delle cause meteorologiche che la determinano. Secondo le scale temporali previste dalla normativa vigente, rispettando quanto previsto dal D. Lgs. 195/2005 (che recepisce la Direttiva 2003/4/CE).



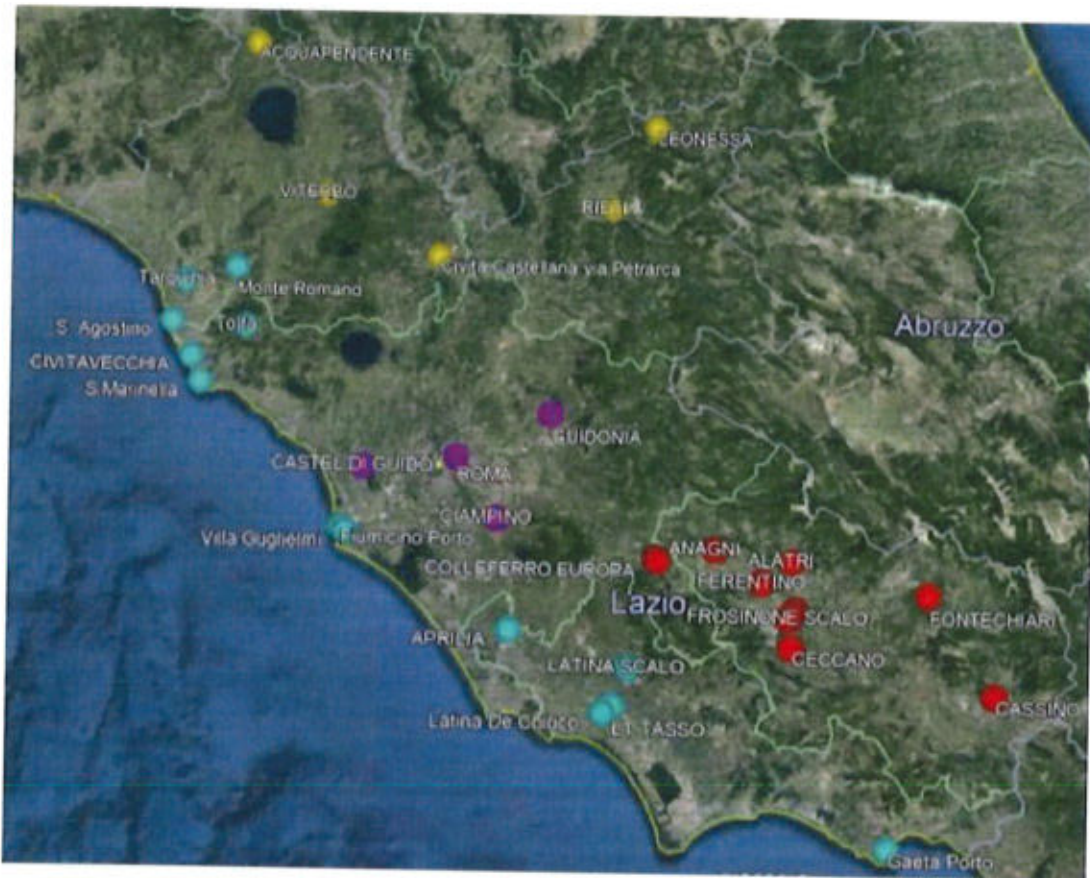



Fig. 1: distribuzione delle postazioni di monitoraggio della rete regionale della qualità dell'aria.
Tutti gli analizzatori impiegati rispettano quanto previsto dalla normativa vigente. Nella Tabella 1 sono riportati i valori limiti per la protezione della salute umana previsti dal D.lgs. n. 155/2010.




Tabella 1 – Limiti normativi definiti dal D.lgs. n. 155/2010 per la protezione della salute umana.

Inquinante	Indicatore normativo	Periodo mediazione	Valore stabilito	Numero superamenti consentiti	Data rispetto limite
SO ₂	Valore limite protezione salute umana	1 ora	350 µg/m ³	24	01/01/2005
	Valore limite protezione salute umana	24 ore	125 µg/m ³	3	01/01/2005
NO ₂	Valore limite protezione salute umana	1 ora	200 µg/m ³	18	01/01/2010
	Valore limite protezione salute umana	anno civile	40 µg/m ³	-	01/01/2010
PM10	Valore limite protezione salute umana	24 ore	50 µg/m ³	35	01/01/2005
	Valore limite protezione salute umana	anno civile	40 µg/m ³	-	01/01/2005
PM2,5	Valore obiettivo	anno civile	25 µg/m ³	-	01/01/2010
	Valore limite protezione salute umana	anno civile	25 µg/m ³	-	01/01/2015
	Valore limite protezione salute umana	anno civile	Da stabilire con successivo decreto*	-	01/01/2020
CO	Valore limite protezione salute umana	massima media su 8h consecutive	10 mg/m ³	-	01/01/2005
O ₃	Valore obiettivo protezione della salute umana	massima media su 8h consecutive nell'anno	120 µg/m ³	da non superare per più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni	2013 (dati 2010-2012)
	Obiettivo a lungo termine protezione della salute umana	massima media su 8h consecutive nell'anno	120 µg/m ³	-	-
	Soglia di informazione	1 ora	180 µg/m ³	-	-
	Soglia di allarme	1 ora	240 µg/m ³	-	-
Benzene	Valore limite protezione salute umana	anno civile	5 µg/m ³	-	01/01/2010

*Il D.lgs 155/2010 prevede che dal 01/01/2020 il limite normativo venga rivalutato e stabilito con successivo decreto ai sensi dell'articolo 22, comma 6. Il nuovo decreto non è stato ancora emanato.

Dal punto di vista **meteoclimatico** nel Lazio presenta una notevole variabilità da una zona all'altra. Lungo la fascia costiera, i valori di temperatura variano in generale tra i 9-10°C di gennaio e i 24-25°C di luglio. Le precipitazioni sono piuttosto scarse lungo il litorale nord (i valori minimi inferiori ai 600 mm annui si registrano nella Maremma, nel comune di Montalto di Castro, al confine con la Toscana). Siamo invece attorno ai 1000 mm annui nella zona tra Formia e il confine con la Campania. Verso l'interno il clima è più continentale e non mancano i rilievi, specie nella provincia di Rieti, che risulta essere, nei mesi invernali, la più fredda seguita dalle province di Frosinone, Viterbo, Roma e Latina. Le piogge costiere tendono ad aumentare con la quota, mediamente sono distribuite nelle stagioni intermedie e in quella invernale, con un'unica stagione secca, quella estiva, troviamo i massimi pluviometrici nell'area occupata dalla città di Velletri, con una media annuale di 1500 mm oltre che nei massicci montuosi posti al confine con l'Abruzzo, maggiormente esposti alle perturbazioni atlantiche (Monti Simbario, Monti Catari, Monti Ernici), raggiungendo valori anche superiori ai 2000 mm annui. D'inverno le precipitazioni sono in genere nevose dalle quote medie in su; sporadiche nevicate possono raggiungere i Castelli Romani e, in alcune rare occasioni, interessare anche la città di Roma. Per quanto riguarda la piovosità, un fattore determinante nella regione è l'esposizione al mare dei rilievi, che



	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.20 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

catturano i venti umidi di provenienza tirrenica. Le piogge sono meno abbondanti sulla pianura costiera (600÷700 mm annui) e nelle conche intermontane, e sono massime sui versanti occidentali direttamente esposti al mare; si passa dai 1000 mm annui lungo le fasce collinari e nell'anti Appennino, fino ai 1500 mm sull'Appennino. I periodi più piovosi sono l'autunno e la primavera, con un marcato minimo estivo.

5.4 Legislazione ambientale

Si riporta nella tabella seguente un breve estratto delle maggiori cogenze ambientali applicabili all'organizzazione **SE.GI. S.p.A.** i riferimenti di ciascuna autorizzazione/documento sono riportati all'interno dell'apposito modulo di sistema Elenco Leggi e Norme.

6. Analisi degli aspetti ambientali

6.1 Analisi del ciclo produttivo

Per individuare i vari aspetti ambientali è stata effettuata un'analisi preliminare dell'intero ciclo produttivo, dividendolo in fasi ed analizzando il ciclo dei materiali, le fonti di energia e acqua, nonché i macchinari utilizzati.

6.2 Materie prime e materiale ausiliario

Le materie prime in ingresso allo stabilimento consistono fondamentalmente in attrezzi da lavoro e ricambi per le attività di cantiere, unitamente ad eventuali prodotti diserbanti o disinfestanti, nonché ricambi, pezzi ausiliari, carburanti e lubrificanti per i veicoli da cantiere e quelli sottoposti alla manutenzione per conto di RFI.

A parte l'energia e l'acqua per le attività di ufficio rileva anche il carburante per l'alimentazione dei mezzi di cantiere.

Rilevano, infine, materiali ausiliari di cancelleria per lo svolgimento delle attività d'ufficio (carta, toner, accessori di ricambio etc.).

6.3 Attività del ciclo produttivo

A parte le attività di ufficio, come si è già accennato il "processo" consiste soprattutto nell'erogazione di attività edili, di manutenzione del verde (sfalcio e diserbo), nonché, all'occorrenza, attività di bonifica, implementando, dunque, attività di cantiere; dal 2014 è inoltre svolta attività di manutenzione dei mezzi d'opera circolanti su rotaia, per conto di RFI.


Per quanto sopra, volendo comunque distinguere delle fasi di attività, esse si possono distinguere in:

1. **Stoccaggio materiali ausiliari e mezzi:** i pezzi di ricambio, attrezzi da lavoro etc. vengono posizionati nei due magazzini coperti (attiguo officina e fronte uffici) mentre i mezzi da lavoro ingombranti nel vasto piazzale in terra battuta e nel capannone adiacente
2. **Erogazione delle attività di cantiere:** a seconda della commessa vengono svolte attività eterogenee, ai lavori edili a quelli di manutenzione del verde, bonifica etc.;
3. **Erogazione attività officina di manutenzione mezzi ferroviari:** attività di manutenzione ordinaria e straordinaria su mezzi ferroviari utilizzati sulle linee in regime di blocco del traffico.

A supporto delle attività indicate sono presenti ulteriori processi ausiliari, quali:

- ✓ **Manutenzione macchinari:** l'officina interna svolge varie attività di manutenzione sui macchinari e veicoli da cantiere, nonché su mezzi d'opera circolanti su rotaia, per conto di RFI.




	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.21 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

- ✓ **Trasporto rifiuti autoprodotti:** i rifiuti prodotti dall'organizzazione nel corso delle attività di cantiere vengono trasportati direttamente dalla SE.GI. SpA a smaltitore/recuperatore ovvero depositati in via temporanea presso la sede di Via Pasquale Alecce.

Infine sono presenti taluni processi gestionali, quali:

- ✓ **Attività di ufficio e del personale:** comprensiva di direzione, comunicazione e sviluppo del personale, monitoraggio e approvvigionamenti.

6.4 Strutture e mezzi

Per l'esercizio delle proprie attività la SE.GI. SpA dispone di un parco mezzi ed attrezzature di cantiere, catalogato da Ufficio Manutenzione e Fornitori, delle seguenti tipologie:

- autocarri e rimorchi;
- autogrù;
- betoniere;
- biotrituratori;
- motopale;
- carrelli elevatori;
- decespugliatori;
- escavatori;
- gruppi elettrogeni;
- miniescavatori;
- motocompressori;
- motosaldatrici;
- pale cingolate;
- pale gommate;
- piattaforme su carro;
- silos;
- autobetoniere
- altre attrezzature di lavoro (idropulitrice, martello demolitore, miscelatore, perforatrice, piegatrice, pompa per iniezione cemento, punzonatrice, rullo compattatore, spazzatrice, sprezzatrice, tagli asfalto, tornio, troncatrice, un auto-carrello leggero, un auto-carrello pesante).

Da quanto sopra palesa come, eccezion fattasi per le attività di officina, non vengano svolte presso la sede di Via Alecce, 50, attività comportanti significativi impatti ambientali (vedi oltre), eseguendosi, inoltre, presso ditte specializzate il lavaggio dei mezzi di cantiere.


6.5 Materiali in uscita, emissioni e scarti

Come è noto le attività di ufficio comportano scarse "esternalità negative", verosimilmente correlate allo scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura e a modeste quantità di rifiuti urbani/assimilati conferiti al servizio pubblico di raccolta.

L'esercizio dell'attività di officina comporta, a propria volta, soprattutto la produzione di rifiuti speciali quali oli esausti e, talvolta, rifiuti ferrosi (da pezzi di ricambio dei macchinari).

Non risulta la produzione di acque reflue industriali svolgendosi all'esterno il lavaggio dei mezzi di trasporto e da cantiere.




	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.22 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

Le attività di cantiere comportano, infine, la produzione di eterogenee tipologie di rifiuti speciali (da demolizione, sfalci, terre e rocce etc.), trasportati autonomamente dall'organizzazione e conferiti a smaltitori/recuperatori regolarmente autorizzati.

6.6 Ciclo dell'acqua

Come detto l'acqua viene somministrata dall'ACEA ATO2 SPA (CONTRATTO DI UTENZA N. 933395201) e non vi sono pozzi di emungimento, ancorché inutilizzati.

Gli scarichi degli uffici confluiscono in pubblica fognatura mentre le meteoriche eventualmente dilavanti nei pressi dell'officina recapitano in disoleatore.

Non è presente una mensa aziendale e non vengono svolti in loco lavaggi di mezzi di trasporto.

A supporto di quanto descritto si allega dichiarazione asseverata del 21.06.2022 dell'Ing. Daniele Lancioni – iscr. Ordine degli ing. di Roma n. A29933

6.7 Risorse Energetiche

Le risorse energetiche utilizzate dall'azienda consistono nell'energia elettrica.

L'azienda non utilizza altre fonti di energia, eccezion fatta per i carburanti per gli automezzi adibiti a trasporto rifiuti/attività di cantiere.

7. Definizione degli aspetti ambientali e di significatività

7.1 Identificazione degli aspetti ambientali connessi alle attività

Facendo riferimento alla descrizione del ciclo produttivo, sono stati esaminati i vari aspetti ambientali connessi alle attività esercitate dall'organizzazione.


In relazione all'intero processo di lavoro dell'azienda, è possibile identificare le seguenti macro attività:

- Approvvigionamento;
- Deposito Materiale;
- Attività di ufficio;
- Attività di cantiere:
 - o manutenzione di edifici;
 - o consolidamento e opere speciali di fondazione
 - o manutenzione di opere infrastrutturali annesse alla rete ferroviaria
 - o installazione di impianti elettrici
 - o manutenzione di impianti idrosanitari
 - o esecuzione di interventi di sfalcio, diserbamento chimico, meccanico e trattamento igniritardante.
 - o Bonifica ambientale.
 - o Raccolta e trasporto rifiuti non pericolosi
 - o Servizi di manutenzione di mezzi d'opra circolanti su rotaia.

Le attività di deposito e di approvvigionamento rientrano nell'analisi di impatti indiretti mentre le altre macro attività rientrano nell'analisi degli impatti diretti.

BB



	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.23 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

7.2 individuazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti e scelta di quelli più significativi

La valutazione degli impatti ambientali è stata condotta in tre steps, così distinti:

1. Identificazione delle macro attività;
2. Aspetti ambientali correlati alla macro attività con propria specifica;
3. Valutazione delle significatività degli impatti in relazione agli aspetti ambientali identificati secondo appropriata metodologia.

Come previsto dal Regolamento EMAS e dai suoi ultimi aggiornamenti, gli impatti sono stati distinti in impatti diretti provocati dall'azienda e su cui l'azienda può intervenire direttamente, ed impatti indiretti ovvero su cui l'azienda non ha diretto controllo.

Infine, gli impatti diretti sono stati valutati rispetto a condizioni operative normali e condizioni operative anormali, attraverso la specifica di situazione emergenziale e situazione anomala.

7.3 Aspetti ambientali

Così come riportato dal Regolamento nazionale vigente, gli aspetti ambientali considerati sono:

- Emissione in atmosfera;
- Scarichi reflui;
- Produzione di rifiuti:
- Non pericolosi e non riciclabili;
- Non pericolosi e riciclabili;
- Pericolosi;
- Consumo di suolo;
- Consumo energetico;
- Consumo idrico;
- Produzione di rumore;
- Produzione di energia;
- Impatto paesaggistico.

La volontà di specificare gli impatti relativi ai rifiuti è dovuta alla produzione di diverse tipologie degli stessi in relazione all'attività principale aziendale.

7.4 Metodologia per la valutazione della significatività degli aspetti ambientali

La valutazione della significatività degli impatti ha preso in considerazione tre aspetti, ossia: danno provocato, fragilità ambientale e capacità di controllo dell'azienda. Per la valutazione di condizione operative anormali, il valore risultante dalla prima analisi è stato moltiplicato per un coefficiente di aggravio.

Quindi, in normali condizioni operative:

$$SI = D \times Fr \times C$$

Dove:


SI = Significatività dell'impatto;

D = Danno;

Fr = Fragilità ambientale;

C = Controllo.



	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.24 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

Il danno, D, è stato calcolato tenendo in considerazione la pericolosità di un evento (P), la frequenza (F) e l'estensione dell'evento stesso(E):

$$D = P \times F \times E$$

L'attività di controllo (Cr) è stata correlata ai fattori obblighi legislativi e monitoraggio, moltiplicando i due termini.

In condizioni operative anormali, SI è moltiplicato per il coefficiente di aggravio (Cc) riportando così l'impatto in condizioni operative anormali (SICOA):

$$SICOA = (D \times Fr \times C) \times Cc$$

Il risultato matematico ottenuto è stato valutato come riportato in Tabella 4:

Tabella 4 Livelli di significatività impatto ambientale

Livelli SI	Descrizione
SI < 0	Impatto positivo sull'ambiente
SI > 0	Impatto negativo sull'ambiente
SI ≥ 9	Impatto altamente significativo
4 ≤ SI < 9	Impatto significativo
SI < 4	Impatto da attenzionare

Nelle Tabelle 8-15 vengono riportate le scale numeriche, e loro relativa descrizione, utilizzate per la valutazione dei singoli fattori.




Tabella 5

PERICOLOSITA'	
LIVELLO	DESCRIZIONE
-3	Evento altamente benefico per l'ambiente
-2	Evento mediamente benefico per l'ambiente
-1	Evento benefico per l'ambiente
0	Evento neutro verso l'ambiente
1	Evento di basso impatto
2	Evento mediamente impattante
3	Evento altamente impattante

Tabella 6

FREQUENZA	
LIVELLO	DESCRIZIONE
0	Evento nullo
1	Evento con bassa frequenza di accadimento
2	Evento con media frequenza di accadimento
3	Evento con alta frequenza di accadimento

Tabella 7

PERICOLOSITA'	
LIVELLO	DESCRIZIONE
-3	Evento altamente benefico per l'ambiente
-2	Evento mediamente benefico per l'ambiente
-1	Evento benefico per l'ambiente
0	Evento neutro verso l'ambiente
1	Evento di basso impatto
2	Evento mediamente impattante
3	Evento altamente impattante

Tabella 8

ESTENSIONE	
LIVELLO	DESCRIZIONE
1	Evento circoscritto ai limiti impiantistici
1.5	Evento con diffusione media di inquinamento
2	Evento con diffusione elevata di inquinamento




Tabella 9

FRAGILITA' AMBIENTALE	
LIVELLO	DESCRIZIONE
1	Ambiente urbano/zone industriali; assenza di vincoli ambientali/paesaggistici
2	Ambiente ricadente in fasce di rispetto, di discreta importanza ambientale/paesaggistica
3	Zona di protezione speciale, presenza di vincoli ambientali/paesaggistici, Direttiva Habitat, Rete natura 2000, ambienti gravemente contaminanti e sottoposti a recupero

Tabella 10

OBBLIGHI LEGISLATIVI	
LIVELLO	DESCRIZIONE
1	Nessun obbligo legislativo
0.5	Presenza di normativa nazionale
0.3	Presenza di normativa regionale più stringente rispetto alla nazionale

Tabella 11

MONITORAGGIO	
LIVELLO	DESCRIZIONE
1	Nessun monitoraggio
0.5	Aspetto monitorato
0.3	Aspetto monitorato in continuo

Tabella 12

Coefficienti Cambiamento	
Nessun Cambiamento	1
Impatto maggiore	1.5





7.5 Aspetti Ambientali significativi – Impatti diretti

N°	ATTIVITA'		ASPETTI AMBIENTALI	SPECIFICA	PERICOLOSITA'	FREQUENZA	ESTENSIONE	FRAGILITA'	OBBLIGHI LEGISLATIVI	CONTROLLO	SIGNIFICATIVITA' IMPATTO	Condizioni Operative anormali		
	ATTIVITA' DI UFFICIO	ATTIVITA' DI CANTIERE										Situazione Emergenziale	Situazione Anomala	IMPATTO SICOA
1	x	x	Scarichi Reflui	Scarico Servizi igienici	1	3	1	1	0.5	0.3	0.5	1	1.5	0.7
2			Scarichi Reflui	Acque di dilavamento	2	3	1	1	0.5	0.5	1.5	1.5	1.5	3.4
3	x	x	Emissioni in atmosfera	Utilizzo di mezzi di trasporto per raggiungere il luogo di lavoro	2	3	1.5	1	1	1	9.0	1	1	9.0
4		x	Emissioni in atmosfera	Utilizzo di mezzi pesanti da lavoro	3	2	2	1	1	1	12.0	1	1	12.0
5	x	x	Emissioni in atmosfera	Incendio edifici	3	3	1.5	1	0.5	0.3	2.0	1.5	1.5	4.6
6	x		Produzione di rifiuti non pericolosi NON RICICLABILI	Produzione di rifiuto NR da ufficio	2	2	1	1	0.5	1	2.0	1	1.5	3.0
7		x	Produzione di rifiuti non pericolosi NON RICICLABILI	Produzione di rifiuto NR da cantiere	2	3	1.5	2	0.5	0.5	4.5	1.5	1.5	10.1

N°	ATTIVITA'			ASPETTI AMBIENTALI	SPECIFICA	PERICOLOSITA'	FREQUENZA	ESTENSIONE	FRAGILITA'	OBBLIGHI LEGISLATIVI	CONTROLLO	SIGNIFICATIVITA' IMPATTO	Condizioni Operative anormali		
	ATTIVITA' DI UFFICIO	ATTIVITA' DI CANTIERI	OFFICINA MANUTENZIONE										Situazione Emergenziale	Situazione Anomala	IMPATTO SICCA
8		x	x	Produzione di rifiuti pericolosi	Rifiuti Pericolosi da cantiere (rocce e terre da scavo, contenitori vuoti materiale chimico, ecc.)	3	2	1.5	1	0.5	0.5	2.3	1.5	1.5	5.1
9	x			Consumo suolo	Impermeabilizzazione suolo	2	1	1.5	2	0.5	1	3.0	1	1	3.0
10	x			Consumo energetico	Attività di ufficio	1	3	1	1	1	1	3.0	1	1.5	4.5
11		x	x	Consumo energetico	Attività di cantiere	1	3	1	1	1	1	3.0	1.5	1.5	6.8
12	x	x		Consumo Idrico	Consumo idrico per inappropriate procedure	1	2	1	2	1	1	4.0	1.5	1.5	9.0
13		x		Produzione di rumore	Utilizzo di attrezzature ad elevato impatto di rumore	2	3	1.5	1	0.5	1	4.5	1.5	1.5	10.1
14		x		Impatto paesaggistico	Impatto sulla bellezza percepita	1	1	1.5	1	0.5	0.5	0.4	1.5	1.5	0.8
15		x		Produzione di rifiuti non pericolosi RICICLABILI	Vetro, plastica, legno	1	3	1.5	1	0.5	0.3	0.7			0.0
16	x			Produzione di energia	Impianto fotovoltaico	-2	2	2	1	1	1	-8.0			0.0
17	x			Emissioni in atmosfera	Impianto di condizionamento	2	2	2	2	0.3	0.5	2.4	1.5	1.5	5.4

7.6 Aspetti Ambientali significativi – Impatti indiretti

N	ATTIVITA'			ASPETTI Ambientali	SPECIFICA	PERICOLOSITA'	FREQUENZA	ESTENSIONE	FRAGILITA'	OBBLIGHI LEGISLATIVI	CONTROLLO	SIGNIFICATIVITA' IMPATTO
	ATTIVITA' DI UFFICIO	DEPOSITO MATERIALE	ACQUISTI									
1	x			Emissioni in atmosfera	Trasporto di materiale verso deposito/ufficio/cantiere	2	2	2	1	1	1	8
2	x		x	Produzione di rifiuti non pericolosi RICICLABILI	Imballaggi	2	2	2	1	1	1	8
3	x			Produzione di rumore	Motori	1	2	2	1	1	1	4
4		x	x	Emissioni in atmosfera	Trasporto	2	1	2	1	0.3	0.3	0.36
5		x	x	Produzione di rumore	Motori	2	2	2	1	1	1	8
6				Consumo suolo	Impermeabilizzazione suolo	2	1	1.5	1	0.5	1	1.5
7				Scarichi Reflui	Dilavamento	2	3	1	1	0.5	0.5	1.5

	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.30 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

7.7 Conclusioni

Dall'analisi sopra riportata, gli impatti ambientali significativi negativi sono risultati essere i seguenti:

I. Impatti diretti:

a. Condizioni Operative normali:

- i. Emissioni in atmosfera derivanti dal trasporto privato dei dipendenti e dall'utilizzo di macchinari di lavoro ad alto consumo;
- ii. Produzione di rifiuti non pericolosi non riciclabili;
- iii. Consumo Idrico;
- iv. Produzione di rumore da attività di deposito e di cantiere;

b. Condizioni operative anormali (anomala o emergenziale):

- i. Emissioni in atmosfera derivante da trasporto o incendio;
- ii. Produzione di rifiuto non riciclabile non pericoloso;
- iii. Produzione di rifiuto pericoloso;
- iv. Consumo energetico;
- v. Consumo idrico;
- vi. Produzione di rumore.

II. Impatti indiretti:

- a. Emissioni in atmosfera date dal trasporto di materiale;
- b. Produzione di rifiuti non pericolosi riciclabili;
- c. Produzione di rumore.

Infine, la produzione di energia elettrica attraverso l'installazione di un impianto fotovoltaico è stata valutata come impatto ambientale significativamente positivo.





10. Tabella riassuntiva dei maggiori riferimenti legislativi in tema ambientali applicabili.

Riferimento	Specifica
D.L. 222/2016:	Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione di inizio attività (SCIA)
D.L. 7/2007	Legge Bersani
D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.	Testo Unico in materia Ambientale
D. Lgs. 284 del 08/11/2006	Disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
D. Lgs. n.4 del 16/01/2008	Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale
D. Lgs. 128 del 29/06/2010	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
D. lgs. n. 205 del 03/12/2010	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
D. Lgs. 219 del 10/12/2010	Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque
D. lgs. n. 46 del 04/03/2014	Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)
D.M. 37/2008	Riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici
D.M. 22 11/10/2001	Condizioni per l'utilizzo dei trasformatori contenenti PCB in attesa della decontaminazione e dello smaltimento
D.P.R. 146/2018	Attuazione del regolamento CE 517/2014 sui gas fluorati ad effetto serra
D.P.R. 151/2011	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relative alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quarter, del decreto legge 31 maggio 2010 n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122.
D.P.R. 380/2001	Testo Unico Edilizia
D.P.R. 74/2013	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione di acqua calda per usi igienici sanitari
Decreto interministeriale n.37 del 22/01/2008	Norme per l'attuazione del piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia



DPR 412/93	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia in attuazione dell'art. 4, comma 4, della Legge 9 Gennaio 1991, N. 10.
DPCM 14/11/97	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
D. Lgs. 116/2020	Riforma della gestione dei rifiuti
DM del 10/03/98	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
DM del 29/12/05	Direttive per il superamento del regime del nulla osta provvisorio, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998, n. 37.
DPR n. 151 del 1 Agosto 2011	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
Decreto del M. I. 20 Dicembre 2012	"Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi"
DPR 551/99	Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 Agosto 1993, N. 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici, ai fini del contenimento dei consumi di energia.
Regolamento CE 2037/00 e s.m.i.	REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sulle sostanze che riducono lo strato di ozono
D.Lgs.59/05	Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
D. Lgs 286/06	Disposizioni per il riassetto normativo in materia di liberalizzazione regolata dell'esercizio dell'attività di autotrasportatore" introducono importanti novità che coinvolgono tutti i soggetti che a vario titolo sono coinvolti in operazioni di trasporto di merce su strada, dai committenti ai vettori ai conducenti
D.P.R. 147/06	Regolamento concernente modalità per il controllo ed il recupero delle fughe di sostanze lesive della fascia di ozono stratosferico da apparecchiature di refrigerazione e di condizionamento d'aria e pompe di calore, di cui al regolamento (Ce) n. 2037/2000
D. Lgs 128/2010	Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 152/2006
DM 161/2012	Normativa su utilizzo Terre e Rocce da scavo
D. Lgs 102/2014	Attuazione Direttiva 2012/27/UE su efficienza energetica
D. Lgs. 30/07/2020	Emissioni in atmosfera – modifica alla disciplina delle autorizzazioni.
DPR 59 del 13/03/2013	Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale (AUA)
Lg. 36 del 22/02/01	Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici




	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.33 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

D. lgs. 231 1 del 8 giugno 2001 ss.mm.ii.	Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'Art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300
D. Min. Lav. Pubb. del 09/05/01	Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante
DPCM del 25/02/05	Linee Guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna di cui all'articolo 20, comma 4, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334
D. Lgs. n. 105 26/06/2015	Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

La SE.GI. Sp.A. dichiara inoltre di essere conforme alla legislazione vigente ambientale applicabile al proprio campo di interesse: la conformità è assicurata dalla periodica verifica interna (audit interno) programmata annualmente al fine di aggiornare e cogenze.

11. Le nostre prestazioni ambientali

Le prestazioni ambientali sono state valutate grazie all'utilizzo di indicatori specifici.

Tali indicatori, definiti indicatori di performance, sono valutati in considerazione dei seguenti tematiche ambientali:

- Energia;
- Materia;
- Rifiuti;
- Emissioni.

Il calcolo degli indicatori ha seguito le procedure Europee imposte, ovvero il Regolamento (UE) 2018/2026 della Commissione che modifica l'allegato IV del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit.

Secondo tale regolamento, ogni indicatore è caratterizzato dal rapporto numerico di due fattori, denominati generalmente A ed B: il fattore A è specifico per la tematica ambientale, mentre il fattore B è un fattore che rappresenta la meglio l'attività aziendale. Dal punto di vista dell'analisi dimensionale, ogni indicatore risulta essere differente dagli altri e da indicatori scelti da altre aziende.


12. Scelta del fattore B

In relazione alle nostre caratteristiche aziendali, la scelta del fattore B è ricaduta sul numero di ore lavorate in un anno solare. Di fatto tale fattore raccoglie in sé l'andamento complessivo dell'azienda, ossia non solo il numero di commesse annuali ma anche la caratteristica della commessa stessa: più importante ed estesa risulta essere la commessa, più operai e ore cumulative si sono dedicate alla sua realizzazione.

Il dato è stato analizzato dai registri presenti in azienda. L'andamento di tale fattore: il numero totale di ore nel 2018 è stato pari a 1.056.303; nel 2019 è stato pari a 1.173.671, per il 2020 il 25% in meno rispetto all'anno precedente causa fermo delle attività per la pandemia. Per tale motivo, se i successivi indici risulteranno avere un aumento di circa il 25% rispetto all'anno precedente, allora si può affermare che l'indicatore è di fatto immutato. Uno scostamento positivo o negativo da tale delta comporta rispettivamente una diminuzione o un aumento del fattore analizzato.

	2018	2019	2020	2021
Ore di lavoro	146.661	148.381	111.887	150.188




	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.34 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

Per l'energia elettrica sono stati scelti anche altri fattori B, che vengono descritti all'interno del paragrafo dedicato.

Energia

L'azienda prima dell'implementazione del Sistema di Gestione per l'Energia, ha redatto un'analisi energetica iniziale al fine di: analizzare nel dettaglio uso e consumi di energia, di identificare le aree di uso significativo dell'energia in riferimento all'analisi dell'uso e consumi di energia, identificare e mettere in ordine di priorità e registrazione delle opportunità di miglioramento della prestazione energetica.

Le forme di Energia acquisita e consumata da SEGI sono legate all'attività lavorativa che la società svolge presso le sedi amministrativa ed operative sita in via Pasquale Alecce 50 – 00155 Roma, in cui sono presenti sia gli uffici sia le aree adibite alla lavorazione ed alla produzione;

Le forme di energia acquisita e l'uso a cui sono destinate sono riportate nella tabella seguente:

Forma di Energia	USO	Modalità di Acquisizione
Energia elettrica	Illuminazione dei locali, funzionamento attrezzature e impianti d'ufficio, climatizzazione invernale ed estiva, funzionamento attrezzature e macchinari officina	Fornitore di energia elettrica
Gas Metano	Alimentazione delle caldaie per il riscaldamento degli ambienti nel periodo invernale e la produzione di acqua calda sanitaria	Fornitore di gas metano
Gasolio	Alimentazione automezzi e mezzi d'opera	Fornitore di gasolio

Nello specifico la società per quanto riguarda l'energia elettrica, oltre a prelevarla dalla rete, possiede un impianto fotovoltaico avente una potenza installata pari a 49,5 kWp.


I consumi sono stati mappati attraverso le bollette associate ai contratti di fornitura di EE e ai dati di produzione e quindi di autoconsumo dell'impianto fotovoltaico. I consumi sono archiviati adottando l'unità di misura del KWh e sono aggregati su base mensile ed annuale.

I consumi di Gas Metano sono stati mappati attraverso le fatture di fornitura di Gas Metano, i consumi sono archiviati adottando l'unità di misura dei Smc e sono aggregati su base mensile ed annuale.

I consumi di gasolio sono mappati attraverso le fatture all'acquisto di gasolio, i consumi sono archiviati adottando l'unità di misura del Lt e sono aggregati su base mensile ed annuale.

La mappatura dei consumi prelevati da rete è consultabile nel documento Mod.6.3.1 Analisi energetica, tuttavia si riportano di seguito degli estratti delle tabelle.



	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.35 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

Consumi di Energia Fatturati

	2018	2019	2020	2021
Consumi energia elettrica (tep)	-	20,15	15,58	14,60
Consumi gas metano (tep)	-	0,93	1,66	1,56
Consumi gasolio (tep)	-	296,10	249,89	265,43

Fattore A/B

	2018	2019	2020	2021
Consumi energia elettrica (tep)/B	-	0,00000521	0,000139	0,000097
Consumi gas metano (tep)/B	-	0,00000627	0,0001484	0,00001039
Consumi gasolio (tep)/B	-	0,0019	0,0022	0,0017

Consumi di energia

CONSUMI TOTALI	2019			2020			2021		
	FATTURATI	AUTOCONSUMATI	TOTALE	FATTURATI	AUTOCONSUMATI	TOTALE	FATTURATI	AUTOCONSUMATI	TOTALE
GENNAIO	21,16	0,40	21,57	15,02	0,51	15,53	28,32	0,00	28,32
FEBBRAIO	28,67	0,54	29,21	31,99	0,65	32,64	21,54	0,00	21,54
MARZO	25,71	0,67	26,40	7,40	0,49	7,89	26,28	0,00	26,28
APRILE	31,20	0,65	31,85	11,21	0,48	11,69	20,05	0,00	20,05
MAGGIO	25,19	0,64	25,82	16,59	0,62	17,21	25,59	0,00	25,59
GIUGNO	32,17	0,96	33,13	23,66	0,77	24,44	25,48	0,00	25,48
LUGLIO	27,57	1,44	29,02	31,22	1,13	32,35	26,20	0,00	26,20
AGOSTO	16,16	1,23	17,39	18,10	0,96	19,06	19,84	0,00	19,84
SETTEMBRE	25,31	0,82	26,13	25,24	0,75	25,99	25,14	0,00	25,14
OTTOBRE	31,03	0,58	31,61	32,78	0,41	33,18	25,29	0,00	25,29
NOVEMBRE	26,13	0,33	26,46	26,28	0,44	26,73	31,84	0,00	31,84
DICEMBRE	24,67	0,34	25,01	27,65	0,34	27,99	6,02	0,00	6,02
TOTALE	317,18	8,61	325,79	267,13	7,56	274,69	281,59	0,00	281,59
	97,4%	2,4%		97,2%	2,4%		100,0%	0,0%	

Per ogni tipologia di consumo è stato individuato un indicatore di prestazione che permette la normalizzazione dei consumi rispetto ai parametri influenti, gli indicatori vengono aggiornati con base mensile e confrontati su base annuale, in modo da considerare la ciclicità del consumo.

Gli indicatori individuati sono i seguenti:

- Energia Elettrica KPI EE=KWh/mq

Il consumo di energia elettrica, espresso in Kwh, viene normalizzato sulla superficie dello stabilimento operativo espresso in mq.

- Gas Metano KPI GN=Smc/mq

Il consumo di Gas metano, espresso in Smc, viene normalizzato in relazione alla superficie riscaldata espressa in mq

- Gasolio autotrazione KPI mezzi=Lt/Km

Il consumo di gasolio, espresso in Lt viene normalizzato in relazione ai km percorsi dai mezzi d'opera.

- Sito KPI sito=tep*100/mq

Il consumo globale (energia elettrica+ gas metano) relativo al sito analizzato espresso in tep moltiplicato per 100, viene normalizzato in relazione alla superficie del sito.




- Climatizzazione: $KPI_{climatizzazione} = tep * 100 / mq$

I consumi relativi alla climatizzazione estiva ed invernale, convertiti in tep sono normalizzati in relazione ai mq delle superfici riscaldate. I risultati ottenuti sono riportati come significativi.

- Illuminazione: $KPI_{illuminazione} = tep * 100 / mq$

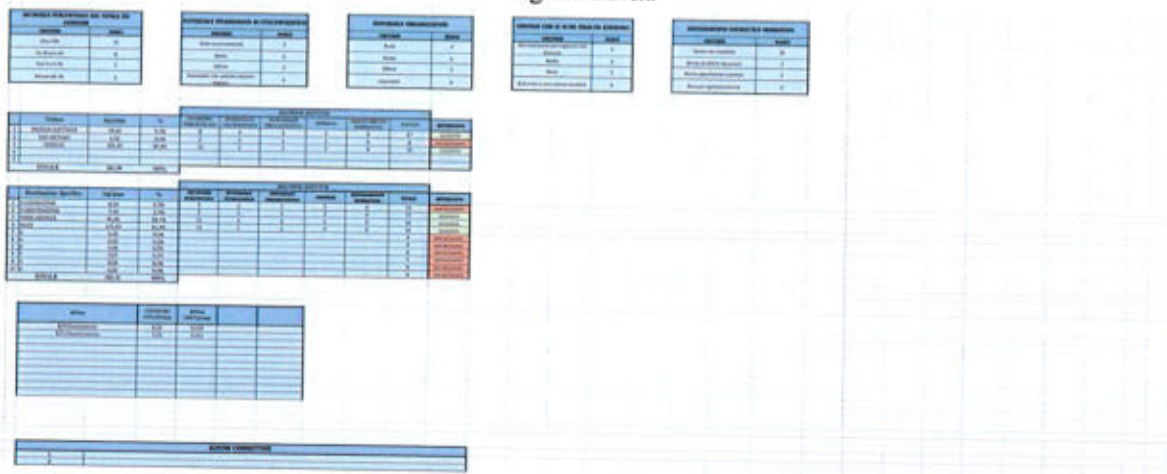
I consumi relativi alla illuminazione in KWh sono normalizzati in relazione ai mq delle superfici totali di sito, interne ed esterne. I risultati ottenuti sono riportati come significativi.

Infine l'ultimo indicatore considerato, è il raffronto dell'incidenza percentuale di ogni consumo rispetto al totale, su base annuale.

Energia autoprodotta

FOTOVOLTAICO	2019			2020			2021			2022			
	1Wh	AUTOPRODOTTA	IMMESSA IN RETE	AUTOCOSUMATA	AUTOPRODOTTA	IMMESSA IN RETE	AUTOCOSUMATA	AUTOPRODOTTA	IMMESSA IN RETE	AUTOCOSUMATA	AUTOPRODOTTA	IMMESSA IN RETE	AUTOCOSUMATA
GENNAIO		2.384,6	231,3	2.153,4	3.105,0	400,4	2.704,6	2.283,3			3.561,3		
FEBBRAIO		3.551,3	651,7	2.899,6	4.298,1	809,2	3.488,9	3.453,3					
MARZO		4.702,8	1.103,9	3.598,9	4.142,7	1.541,5	2.601,2	5.096,3					
APRILE		4.684,4	1.221,2	3.463,2	5.200,0	2.619,8	2.580,2	0,0					
MAGGIO		4.415,8	1.019,8	3.396,0	6.271,4	2.940,9	3.330,5	5.849,4					
GIUGNO		6.558,1	1.417,5	5.140,6	8.860,9	2.729,2	4.131,7	6.126,3					
LUGLIO		8.439,8	716,6	7.723,2	7.306,7	1.265,4	6.041,3	5.224,6					
AGOSTO		7.072,5	1.070,2	6.002,3	0.860,3	1.704,9	5.155,4	5.845,8					
SETTEMBRE		5.638,5	1.238,1	4.400,4	5.397,0	1.371,1	4.025,9	5.824,4					
OTTOBRE		4.936,4	1.828,6	3.107,8	3.295,2	1.134,4	2.160,8	0,0					
NOVEMBRE		2.295,3	545,8	1.749,5	3.628,7	1.255,6	2.373,1	2.420,9					
DICEMBRE		2.375,9	571,9	1.803,9	2.281,6	464,4	1.817,1	2.187,4					
TOTALE		57.659,3	11.616,4	46.042,8	58.647,5	18.216,8	40.430,7	44.311,7	0,0	0,0	3.561,3	0,0	0,0
	#DIV/0!	20,1%	79,9%	#DIV/0!	31,1%	68,9%	243,2%	0,0%	0,0%	#DIV/0!	#DIV/0!	0,0%	

Significatività



The matrix evaluates the significance of energy consumption across different areas and types. It includes categories like 'Consumo Energia', 'Consumo Gas', 'Consumo Acqua', and 'Consumo Riscaldamento'. The matrix is structured with rows for consumption types and columns for areas, with a final column for the significance score.

Per valutare al meglio la significatività di ogni tipologia di consumo e area dove intervenire, viene definita una matrice di significatività. Tale matrice restituisce un punteggio ad ogni singola attività che comporta un consumo di energia, in base ai criteri che si sono scelti essere determinati ai fini della significatività.

Criteri utilizzati:




- 1) Incidenza percentuale dell'attività sul totale consumo aziendale. In base al consumo percentuale di ciascuna attività considerata rispetto il consumo globale dell'azienda viene dato un punteggio variabile nel modo seguente:
10: oltre 8%
8: tra 4 e 8%
5: tra 2 e 4%
2: meno del 2%
- 2) Potenziale tecnologico di efficientamento relativo alla facilità di implementazione di nuove tecnologie finalizzate all'efficientamento e al miglioramento del rendimento dei processi aziendali. Il punteggio assegnato in questo caso varia tra:
7: facile – è possibile migliorare l'efficienza con costi molto contenuti
5: medio
2: difficile
0: impossibile – non esistono tecnologie migliori disponibili in commercio.
- 3) Potenziale organizzativo: la possibilità di ridurre l'impatto di ciascuna attività senza investimenti veri e propri finalizzati a migliorare l'efficienza dei processi ma semplicemente migliorando l'organizzazione aziendale.
Il punteggio attribuito è il seguente
7: facile
5: medio
2: difficile
0: impossibile
4. Sinergia co le alter finalità aziendali: si considerano cioè eventuali benefici secondari che si verificano in seguito ad un intervento il cui scopo principale è ridurre i consumi energetici.
7: alta intervenire per migliorare l'attività in esame comporta notevoli benefici indiretti
5: medio
2: bassa
0: nulla – non ci sono ulteriori benefici
5. Adeguamento energetico normativo si considera cioè la presenza o meno di norme che vincolano i consumi energetici:
25: norma non rispettata
7: norma di difficile attuazione
2: norma agevolmente rispettata
0: nessuna regolamentazione

Valutazione:



per ogni voce si sommano i punteggi relativi a ciascun aspetto considerato, ottenendo un punteggio finale per ogni attività. Sulla base dei voti assegnati si è deciso che, se il punteggio è:
 =>25 si deve intervenire per il miglioramento dell'attività stessa (intervento necessario)
 > 15 fino a 24, l'intervento è consigliato ma non necessario
 > 0 fino a 15 l'intervento non è necessario

Se la normativa non viene rispettata, viene assegnato un punteggio di 25, infatti se un'attività all'interno dell'azienda non rispetta una normativa esistente è necessario intervenire a prescindere dal punteggio ottenuto negli altri campi.

Priorità d'intervento

TIPO INTERVENTO	VEETTORE ENERGETICO	PATRACK	COSTO INVESTIMENTO	INTERFERENZA	SINERGIA	ADEGUAMENTO NORMATIVO	SIGNIFICATIVITA'	ABIEVOLAZIONI	TOTALE
SENSIBILIZZAZIONE PERSONALE	TUTTO	10	7	7	7	0	100%	NO	31
REVAMPING FV ESISTENTE	ENERGIA ELETTRICA	10	2	5	5	0	100%	SI	32
NUOVO IMPIANTO FV	ENERGIA ELETTRICA	4	0	5	5	0	100%	SI	24
COLONNINE DI RICARICA	ENERGIA ELETTRICA						75%	SI	10
ACQUISTO MEZZI IBRIDI/ELETTRICI	ENERGIA ELETTRICA						75%	SI	10
SOSTITUZIONE CALDAIA	ENERGIA ELETTRICA						75%	SI	10
									0
									0
									0

PATRACK	
CRITERIO	PUNTI
Fino a 3 anni	10
Dai 3 ai 6 anni	8
Dai 6 ai 10 anni	4
Oltre i 10 anni	1

COSTO INVESTIMENTO	
CRITERIO	PUNTI
Minoe di 5.000 €	7
Dai 5.001 € ai 15.000 €	5
Dai 15.001 € ai 30.000 €	2
Oltre i 30.001 €	0

INTERFERENZA	
CRITERIO	PUNTI
Nulla	7
Basso	5
Medio	2
Alto	0

SINERGIA CON LE ALTRE FINALITÀ AZIENDALI	
CRITERIO	PUNTI
Alta (intervento può migliorare altri processi)	7
Media	5
Bassa	2
Nulla (non ci sono ulteriori benefici)	0

ADEGUAMENTO NORMATIVO VIGENTE	
CRITERIO	PUNTI
Norma non rispettata	10
Norma di difficile attuazione	7
Norma agevolmente rispettata	2
Norma rispettata / Nessuna regolamentazione	0

SIGNIFICATIVITA'	
CRITERIO	PUNTI
NECESSARIO	100%
SUGGERITO	75%
NON NECESSARIO	50%

L'azienda si pone come obiettivo di diminuire i consumi di energia del 5% attraverso:


- Interventi migliorativi che seguono la sostituzione dei corpi illuminati precedentemente installati con nuove lampade led (già realizzato nel 2021)
- Sostituzione dei mezzi più obsoleti con mezzi/attrezzature a più basso impatto ambientale (già nel 2021 sono state acquistate macchine a basso impatto energetico).
- Sensibilizzazione del personale in tema di efficienza energetica e corretta gestione dell'energia.
- Revamping dell'attuale impianto fotovoltaico da 49,5 Kwp con lo scopo di ottenere un aumento della produttività dell'impianto (entro dicembre 2023)
- Installazione di colonnine di ricarica per autoveicoli elettrici (entro dicembre 2023)

Acqua

I consumi di acqua sono stati reperiti ed analizzati dalle bollette di pagamento al gestore affidatario del servizio. Rispetto all'anno precedente c'è stata una forte riduzione dei consumi di acqua dettata anche dal fatto che l'organizzazione ha inserito all'interno delle proprie procedure anche lo smartworking.

Si designerà un obiettivo specifico per il consumo idrico.




	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.39 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

2018	2019	2020	2021
752 mc	815 mc	697 mc	509 mc

Indicatore Fattore A/B

2018	2019	2020	2021
0.005 mc/h	0,005 mc/h	0.006 mc/h	0.003 mc/h

Materia

I materiali utilizzati dall'azienda possono essere suddivisi in due macrocategorie:

- Materiali utilizzati durante la fase di cantiere;
- Materiali utilizzati durante la fase amministrativa di ufficio.

Se la seconda macrocategoria può essere considerata come non impattante, in ragione della digitalizzazione aziendale e l'approvvigionamento di carta, la prima risulta essere quella di maggior peso. Eppure, il materiale utile per le fasi di cantiere è direttamente collegato alla quantità stoccata in deposito ed alla quantità necessaria per la risoluzione dell'attività da eseguire. Risulta quindi ovvio che l'andamento dell'acquisizione di materiale è collegato alle caratteristiche del cantiere quali espansione, opere da rifare, opere da costruire, difficoltà di esecuzione, imprevisti.

L'indicatore di performance risulta quindi aumentare rispetto al delta calcolato sul fattore B: tuttavia, per i motivi sopra indicati e spiegati, puntando al continuo miglioramento aziendale nel rispetto dell'ambiente, non potendo andare ad agire sulla quantità di materiale acquisiti, abbiamo deciso di puntare sulla qualità delle medesime, così come esplicitato nel paragrafo obiettivi.

Pertanto l'obiettivo legato alle performance ambientali sarà quello di preferire i materiali a più basso impatto ambientale.

Bilancio di massa dei materiali espressi in kg

Macrocategoria	2018	2019	2020	2021
Ferro sagomato	115.034 Kg	158.286 kg	209.538 kg	166.429 kg
Cemento	826.200 kg	822.783 kg	4.100 kg	359.000 kg
Guaina bituminosa 4mm - 10°	39690 kg	25425 kg	13815 kg	3.290 kg

Indicatore Fattore A/B


	2018	2019	2020	2021
Ferro sagomato	0,78 Kg/h	1,07 kg/h	1,87 kg/h	1,10 kg/h
Cemento	5,63 kg/h	55,29 kg/h	0,036 kg/h	2,39 kg/h
Guaina bituminosa 4mm - 10°	0,027kg/h	0,017 kg/h	0,123 kg/h	0,021 kg/h

L'indicatore di performance risulta quindi aumentare per il cemento e diminuire per il ferro sagomato e la guaina bituminosa, rispetto al delta calcolato sul fattore B tuttavia, per i motivi sopra indicati e spiegati, puntando al continuo miglioramento aziendale nel rispetto dell'ambiente, non potendo andare ad agire sulla quantità di materiale acquisiti, abbiamo deciso di puntare sulla qualità delle medesime, così come esplicitato nel paragrafo obiettivi.

Rifiuti

Per quanto concerne i rifiuti, i dati sono stati reperiti dai formulari MUD così come previsto dalla legislazione ambientale di riferimento.




	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.40 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

L'andamento fluttuante è direttamente in relazione alla quantità di rifiuti prodotti che purtroppo possono non essere sempre collegati né al numero di ore lavorate né alla tipologia di lavoro effettuato. Di fatto, alcuni dei materiali acquistati possono essere utilizzati solo in parte per un cantiere ed essere riutilizzati solo successivamente: inoltre, la produzione di rifiuti come terre e rocce da scavo è strettamente in dipendenza dalle caratteristiche del cantiere stesso e dalla specifiche dello stesso.

Per ogni cantiere viene designato un piano di gestione ambientale con caratterizzazione delle terre e rocce da scavo.

Per tali ragioni, l'indicatore verrà sempre calcolato ma non verrà stabilito un obiettivo specifico per i rifiuti se non quello di formare il personale rispetto agli adeguamenti procedurali e legislativi.

	2018	2019	2020	2021
Non pericolosi	5.709.900 kg	45.518.187 kg	76.235 kg	1.224.914 kg
pericolosi	5.550 kg	11.383 kg	7.488 kg	3.738 kg

	q.tà prodotta/B 2018	q.tà prodotta/B 2019	q.tà prodotta/B 2020	q.tà prodotta/B 2021
Non pericolosi	38,93 kg/h	306,76 kg/h	0,681 kg/h	8,15 kg/h
pericolosi	0,037 kg/h	0,076 kg/h	0,62 kg/h	0,024 kg/h

Uso del suolo

Riguardo all'uso del suolo, non vi sono particolari indicatori da poter considerare, poiché:

- Attualmente l'azienda non è in espansione e quindi non vi sono stati consumi di suolo nei precedenti anni;
- L'attività di costruzione dell'azienda è in dipendenza della vincita di bandi esterni o affidi diretti dove, di volta in volta, il progetto è valutato in relazione alle tematiche ambientali, compreso il consumo di suolo.

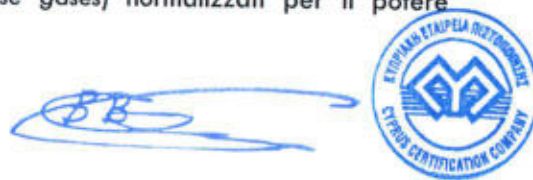
Per tali motivazioni, essendo l'indicatore invariato e sostanzialmente immutabile nel tempo, non viene preso in considerazione in questa dichiarazione: tuttavia, ciò non sta a significare che successivamente tale indicatore potrà essere calcolato in relazione alla maturata e migliorata politica ambientale dei futuri anni.


Emissioni

La tematica ambientale delle emissioni in atmosfera è suddivisa in tre sottocategorie:

- Emissioni di gas effetto serra, calcolati come tonnellata equivalente di CO₂ [t_{eq}];
- Emissioni di SO₂;
- Emissioni di NO_x;
- Emissioni di particolato atmosferico, P.M..

Generalmente la prima categoria è quella a cui è rivolta maggiore attenzione poiché effettivamente calcola le emissioni di gas climalteranti (GHG – Greenhouse gases) normalizzati per il potere



	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.41 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

climalterante della CO₂. Tale conversione viene effettuata tramite apposito indice di conversione denominato potenziale di riscaldamento globale (GWP - *Global Warming Potential*), differente per tipologia di gas analizzato. La medesima metodologia di analisi è applicata per il calcolo delle emissioni di SO₂, NO_x, e P.M. In Tabella vengono riportati i fattori di conversione utilizzati.

Tabella 13 Fattori di conversione Errore. Il segnalibro non è definito.

Sostanza	CO ₂ eq	SO ₂	NO _x	P.M.
Benzina	2440 [g/kWh]	0.001 [g/kWh]	0.038 [g/kWh]	0.024 [g/kWh]
Elettricità	617.0 [g/kWh]	0.344 [g/kWh]	0.573 [g/kWh]	0.041 [g/kWh]
R-410A (50% R-32, 50% R-125) ¹	2.88 [t/kg]	-	-	-

Sostanza	CO ₂ eq	SO ₂	NO _x	P.M.
Benzina EE	2018			
	2019			
Benzina 344307,3 lt EE (107.731 Kw/h)	6,300 ¹¹ g	258.230,475 g	9.812.758,05 g	6.197.531 g
	66,470 g	37.059 g	61.729 g	4.416,9 g
Benzina (290567 lt) EE (83.336 Kw/h)	2020			
	5,31 ¹¹ g	217.925,25 g	8.281.159,5 g	5.230.206 g
	51.418.312 g	28.667,5 g	47.751,52 g	3,416776 gr
Benzina (308.638,0 lt) EE (78.055,1 Kw/h)	2021			
	5,6480 ¹¹ g	231.478,5 g	8.796.183 g	5.555.484 g
	48.159.996,7 g	26.850,95 g	44.725,57 g	3200,25g


In considerazione della già preannunciato aumento dell'uso di carburante, anche le emissioni subiscono un aumento, seppur minimale dell'indice analizzato. Cose già discusso per il comparto energetico, tale andamento è pilotato essenzialmente dalla quantità di carburante consumato durante l'orario lavorativo. Inoltre, l'impatto considerato sul compartimento atmosferico era già stato valutato come poco significativo dall'analisi ambientale svolta.

Biodiversità

Nel sito dove sono situati gli uffici, nelle aree di lavoro la pavimentazione è di tipo industriale mentre nelle altre zone asfaltato, non ci sono aree verdi. Tuttavia tra gli obiettivi aziendali quella di creare all'interno della stessa dei punti verdi quali per esempio piccole aiuole.

¹ Fonte: https://ec.europa.eu/environment/emas/emas_publications/guidance_tools_en.htm



	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.42 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

I traguardi futuri ed i passi per raggiungerli

Rispetto all'analisi ambientale ed alla valutazione delle nostre performance ambientali, abbiamo deciso di concentrarci sui seguenti obiettivi:

- Riduzione dei consumi di energia,
- Migliorare la gestione dei rifiuti da cantiere e ufficio, attraverso maggiore formazione e acquisto di materiale a basso impatto,
- Ottimizzazione dei trasporti in cantiere;
- Riduzione dei materiali acquisiti in ottica LCA;
- Realizzazione di piccole aiuole all'interno del piazzale

Per il raggiungimento degli obiettivi sono stati valutati degli indicatori appositi così da poter misurare l'effettivo raggiungimento del traguardo selezionato. Gli indicatori verranno inoltre monitorati per comprendere se la strada percorsa sia corretta o vi è la necessità di cambiare strategia.




Gli obiettivi selezionati

N.	OBBIETTIVO GENERALE	INDICATORE	VALORE ATTUALE	VALORE OBBIETTIVO	STRATEGIA	RISORSE UMANE	RISORSE MATERIALI	RESPONSABILITÀ	METODI DI VERIFICA	SCADENZA	MONITORAGGIO
1	Riduzione dei consumi di gasolio	n. mezzi basso impatto/ numero mezzi presenti	0	0.5	Cambio del parco macchine aziendale a seguito di necessaria valutazione economica e/o presenza di incentivi	- Direzione -RdD -Ufficio Acquisti - Amministrativo -Ufficio Tecnico	- Economiche in relazione al bilancio aziendale; -Incentivi statali/Regionali	Direzione	Analitico	Agosto 2023	Monitoraggio Annuale
2	Riduzione dei consumi di gasolio	Selezione autisti attraverso monitoraggio del livello si guida scorretto(dato rilevabile dal software collegato al mezzo)	N.P.	20%	Selezione autista	-RdD - Ufficio Tecnico	- Registro appropriato per ogni automezzo	Ufficio Tecnico	Analitico	Agosto 2023	Monitoraggio semestrale
3	Riduzione dei consumi di energia	Sostituzione dell'impianto presente con nuovo impianto e impiego di lampade a basso consumo	0	40%	Revisione e modifica dell'impianto esistente presso gli uffici e impiego di lampade a basso consumo	- Direzione -RdD -Ufficio Acquisti - Amministrativo - Ufficio Tecnico	- Economiche	Direzione	Analitico	Dicembre 2021	Obiettivo raggiunto 100% delle lampade sono state sostituite
4	Riduzione dei consumi di energia	Risparmio di CO2 eq. Prodotta		7427,09 kg	Reamping dell'attuale impianto fotovoltaico da 49,5 Kw - Aumento della produttività dell'impianto con risparmio di CO2 eq prodotta	- Direzione -RdD -Ufficio Acquisti - Amministrativo -Ufficio Tecnico	- Economiche	Direzione	Analitico	Dicembre 2032	

5	Riduzione dei consumi di energia	Risparmio di CO ₂ eq. Prodotta a		16.207,57 kg	Installazione di un secondo impianto fotovoltaico, aumento produttività e maggiore autonomia.	- Direzione -RdD -Ufficio Acquisti - Amministrativo - Ufficio Tecnico	- Economiche	Direzione	Analitico	Dicembre 2030	-
6	Materia - Produzione di rifiuti	Acquisto prodotti di ufficio con marchio ECOLABEL / Acquisto prodotti di ufficio anno	N/A	0.3kg	Implementazione della strategia LCA sui materiali/rifiuti tramite l'acquisto di prodotti marchiati ECOLABEL	-Direzione -RdD; - Ufficio Acquisti	- Database di fornitori con prodotti ECOLABEL; - Registro di acquisto di produzione materiale ECOLABEL	Direzione + Rdd	Analitico	Agosto 2023	Monitoraggio semestrale
7	Biodiversità	Creazione di punti verdi all'interno del piazzale	0	4	Realizzazione di punti verdi all'interno del piazzale	Direzione -RdD; - Ufficio Acquisti	.economiche	Direzione + Rdd	Analitico	Agosto 2023	Monitoraggio annuale




	ISO 14001:2018 - EMAS	Pag.45 di 45
	ANALISI AMBIENTALE	Ed.1Rev.2 Del 21.06.2022

Aggiornamento e Convalida

In conformità al Regolamento EMAS CE 1221/2009 (così come modificato dai Reg. UE 1505/2017 e dal Reg.UE 2026/2018) COPERNICO s’impegna a redigere la prossima Dichiarazione Ambientale entro tre anni dall’emissione della prima convalida. S’impegna, inoltre, ad aggiornare annualmente i dati e le informazioni riportate nella presente dichiarazione e a presentarle al Verificatore Ambientale per la relativa convalida.

Si impegna a rendere pubblica la dichiarazione ambientale attraverso mail certificate e comunicheremo la stessa a tutte le parti interessate e verrà gestita in forma di copia controllata.

Il Verificatore Ambientale accreditato che ha verificato e convalidato la Dichiarazione Ambientale ai sensi del Regolamento EMAS è:

Environmental Statement Data

EMAS Registration Number	EL-V-009 (No. 549)
EMAS Registration Date	As per ANNEX E2 of Accreditation Certificate
Verifier Cyprus Certification Company	Hellenic Accreditation System (ESYD)
Data Registration EMAS	Stage 1 - 23/04/2021 & Stage 2 – 3-4/05/2021
Verifier	Cyprus Certification Company 30 Costas Anaxagoras Street, 4 th Floor, 2014 Strovolos Nicosia, Cyprus P.O. Box: 16197, 2086 Nicosia Cyprus

